PRESTIGIACOMO uomo
Map
Largo della Cuba
TRAPANI

ANNO 34° (nuova serie) - N. 24 GIOVEDÌ 17 GUGNO 1993

TRAPANI NUOVA

Set... ...ultura - Sport

L. 1.000

...po 2A/70
...SSN 00411779

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI-ITALIA

...Edizioni da Vito Antonuzzi - Diretto da Giacomo Di Girolamo

CENTRO STUDI E RICERCHE
DEL C.S.I.
VIA LIDO DI VENERE I
91100 TRAPANI

a.s.
scarpitta

Il tragico testamento di uno degli agenti di scorta dell'ex sostituto procuratore Carlo Palermo. Raffaele Di Mercurio, scampato miracolosamente alla strage di Pizzolungo, è morto alcuni giorni fa

«Siamo carne venduta al vento»

Tristi, assenti, privi di alcuna voglia di vivere. Sono l'ombra di quello che erano ieri. Sono i "morti viventi", gli agenti di scorta sfuggiti alla morte in terribili attentati dinamitardi firmati da Cosa Nostra. Servitori dello Stato costretti a convivere con i fantasmi di una strage che soltanto apparentemente non ha tolto nulla. Uomini dimenticati ed oltraggiati dallo stesso Stato che hanno servito. Anonimi "non eroi", perche' sopravvissuti. Raffaele Di Mercurio, 42 anni, di Vittoria, sposato e padre di due figli, era uno di loro. La mattina del 2 aprile del 1985 faceva parte della scorta del giudice Carlo Palermo. Fu lui, subito dopo l'esplosione e nonostante le numerose ferite al braccio, a tirare fuori dalle lamiere delle auto contorte dalla deflagrazione il magistrato e gli altri colleghi. Fu lui qualche ora dopo quel terribile attentato a gridare la propria rabbia: *«Siamo carne venduta al vento»*. Parole che otto anni dopo suonano come un amaro testamento.

È la moglie Giuseppa Rallo, trapanese, a parlare di lui a poche ore dalla sua morte.

L'8 giugno, infatti, l'assistente capo della Polizia Raffaele Di Mercurio e' stato stroncato da un infarto, estrema conseguenza dei problemi di carattere cardiaco che aveva cominciato ad accusare dopo la strage del 2 aprile.

Raffaele Di Mercurio in una recente foto con il figlio Angelo

«Dopo l'attentato — racconta commossa Giuseppa Rallo — *mio marito soffriva di depressione...*

Era rimasto scioccato da quello che aveva visto e spesso lo sorprendevo a piangere. Era una persona molto emotiva... Io volevo la sua felicita' e cosi' lo

Maurizio Macaluso

(continua a pag. 2)

"Fatelo ancora. Continuate a stare vicino alle nostre famiglie, così martoriate e così spesso abbandonate...".

Le parole della vedova dell'agente di scorta Raffaele Di Mercurio, sono rivolte a noi. Ed attraverso il nostro giornale la signora Giuseppa Rallo vuole ricordare le angosce, i ricordi, i problemi del marito con una poesia da lui scritta dopo la strage di Pizzolungo.

Di sguardi furtivi, e con frasi tremanti,
guardavo i tuoi occhi come rari diamanti.
Destino crudele quel giorno che fu,
d'un bacio gioii, scordar non so più,
le tremila mani sfioravan il tuo viso,
uno sguardo furtivo, un bacio un sorriso.
Il cuore batteva come non mai,
il cuore batteva più forte che mai.
Destino crudele quel giorno che fu,
destino crudele scordar non so più.
Giurammo che forse amor ci sarà,
sperando che un giorno Amore verrà.
Destino crudele quel giorno che fu
destino crudele scordar non so più.

L'amarezza dell'assessore

Conosciamo la serieta' e l'impegno di Salvatore La Porta e lo ricordiamo operoso nel ruolo di primo cittadino del Comune di Erice costretto, allora, dal suo stesso gruppo consiliare scudocrociato a passare la mano al compagno di partito Salvatore Stinco.

Non abbiamo, quindi, motivo di dubitare della sua buona fede su quanto ha dettagliatamente esposto nella conferenza stampa da Lui indetta martedì scorso, sulla situazione dell'Assessorato ai Lavori Pubblici, del quale l'attuale sindaco Giovanni Morici gli ha conferito delega, relativamente alle problematiche degli strumenti urbani-

Enzo Giacalone

(continua a pag. 2)

Salta la stagione lirica del "Luglio Musicale"?

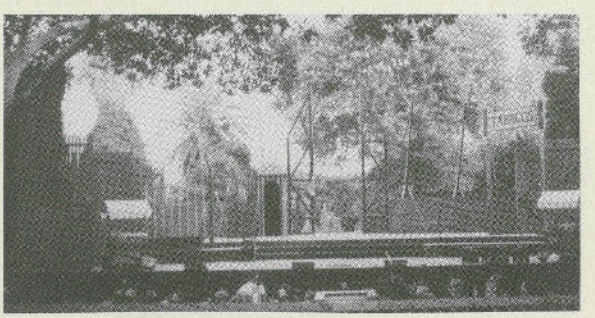
Nelle foto il dott. Francesco Braschi, amministratore del Luglio, e la splendida esedra

Cui prodest? A chi giova? dicevano duemila anni fa gli antichi Romani nel loro semplice ma realistico pragmatismo.

La stessa domanda se la pongono adesso i trapanesi a proposito delle disavventure economiche del Luglio Musicale Trapanese: perché la stagione lirica estiva, l'unica rassegna rimasta a Trapani dopo la soppressione di quella teatrale e quella jazzistica, rischia di saltare o quantomeno di offrire un cartellone inadeguato alla tradizione, proprio ad appena un anno dal suo riconoscimento giuridico.

Ma veniamo ai fatti: già in febbraio, cosi come prevede la normativa, l'Ente aveva presentato al Ministero del Turismo e Spettacolo il calendario di massima della stagione, per ottenere quel contributo di lire 55.000.000 a spettacolo che spetta alle rappresentazioni di categoria A; contemporaneamente veniva iscritto a bilancio l'annuale contributo di lire 400.000.000 della Provincia, mentre il Comune, terzo ente condotante, avrebbe dovuto stanziare i consueti 500.000.000.

A tutt'oggi, a 9 giorni dalla data programmata per la "prima", il 27 giugno, il Luglio Musi-



Elio D'Amico

(continua a pag. 2)

da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1

DI MERCURIO

convinsi a chiedere il trasferimento. Venne accettato ed in luglio lasciammo Trapani per raggiungere Vittoria». «Era un uomo che aveva deciso di fare il poliziotto per fare il poliziotto» dice invece Salvatore La Porta, 40 anni, valdericino, ex capo scorta che al momento dell'esplosione si trovava sull'auto di Carlo Palermo. Non ha ricordi. Al momento dello scoppio, infatti, entrò in coma. La corsa all'ospedale di Palermo, una delicata operazione al cervello, e 15 lunghi giorni tra la vita e la morte. *«Credo che non avere ricordi* — afferma l'ex agente — *sia stato un bene».* Entrato in Polizia nel 1971 dopo il corso di 12 mesi Salvatore La Porta approda su sua richiesta alla sezione cinofili di Nettuno. Dopo una breve parentesi a Pescara viene trasferito a Torino. *«Non ero contento* — afferma — *perché mi facevano fare dei servizi sedentari».* Così viene assegnato alla sezione furti e rapine della squadra mobile. In seguito il trasferimento a Palermo dove partecipa ad un corso per motociclisti anti-scippo. Nell'82, infine, il trasferimento a Trapani dove conosce Raffaele Di Mercurio. Il primo aprile '85 vengono entrambi assegnati alla scorta di Carlo Palermo. *«Avevamo fatto un corso obbligatorio. Non avemmo né consegne, né aggiornamenti... Da un giorno all'altro fui passato, a discrezione, dal servizio di piantonaggio a quello di scorta».* Qualche paura? *«Era prevedibile che potesse accadere qualcosa. Si sapeva che Carlo Palermo era un giudice di rilievo che avrebbe potuto nuocere alla mafia, ma non avevamo paura...; forse per l'età, forse per l'ignoranza... Ero stato a Torino durante il periodo delle Brigate Rosse ed avevo visto morire numerosi colleghi, amici, ma in questi casi ci si chiede: giusto a me deve succedere»?*

Dopo l'attentato Salvatore La Porta non è potuto ritornare al lavoro. La sua carriera è finita e con essa la sua voglia di vivere. *«Ogni mattina* — racconta — *cerco d'alzarmi il più tardi possibile; non per pigrizia, ma perché non ho più né stimoli, né reazioni. Non c'è nulla che suscita in me gioia».* Uomini che hanno dovuto fare i conti anche con l'ingratitudine di uno Stato che presto dimentica. *«Mio marito* — dice Giuseppa Rallo — *era un agente rispettoso del proprio dovere, ma dopo quell'attentato non ha ricevuto nemmeno una misera medaglia. Nessun riconoscimento... non abbiamo ricevuto niente; che fine hanno fatto i soldi che ci avevano promesso?»* Servitori dello Stato che hanno dovuto affrontare anche il *«deplorevole comportamento arrogante — afferma l'Associazione Coordinamento Antimafia — delle istituzioni che hanno ricompensato gli agenti della scorta del giudice Palermo, Salvatore La Porta ed Antonino Ruggirello (anche lui trapanese, — ndr) diminuendogli la pensione con il pretesto che le loro condizioni fisiche sarebbero migliorate». «Ci sentiamo presi in giro* — afferma Lucia Calì, moglie di La Porta —. *La decisione adottata dalla commissione medico-ospedaliera si basa su elementi assurdi».* E per questo la donna si è appellata al capo della Polizia. Appena un mese fa Raffaele Di Mercurio era venuto a Trapani ed aveva deposto un mazzo di garofani bianchi sulla tomba dei piccoli Salvatore e Giuseppe Asta. Non aveva potuto dimenticare i due gemellini, i loro corpi straziati, il terrore di quegli attimi seguiti alla deflagrazione che aveva distrutto una famiglia. Ora il suo triste calvario è finito, ma per Salvatore La Porta ed Antonino Ruggirello continua a consumarsi giorno dopo giorno.

Una strada che però, nonostante tutto, riaffronterebbero: *«Se tornassi indietro* — afferma Salvatore La Porta — *rifarei il poliziotto..., non potrei fare altro!».* Ed il gioco del destino sembra ancora più amaro.

LA PORTA

stici e sullo stato dei lavori pubblici in programma. La Porta ha fatto una sintetica panoramica sulla situazione in atto, partendo dal riconfermare che il Piano Regolatore Generale in gestione commissariale non è stato ancora approvato, mentre ha puntualizzato che i piani di recupero di Rigaletta, San Cusumano e Pizzolungo tra un mese e mezzo circa andranno in attuazione ed i cittadini interessati possono presentare i relativi progetti. Rispetto al piano di recupero di Erice Vetta, dopo aver ribadito che a seguito della nota vicenda giudiziaria è stato revocato con atto deliberativo l'incarico all'arch. Tusa, ha rappresentato l'impegno profuso per definire la procedura di approvazione, richiamando la disposizione di servizio diretta ai dirigenti tecnici del Comune (arch. Mario Fontana, arch. Mariella Iovino e ing. Giacomo Catania — *ndr*) ed assegnato loro il termine del 30 giugno prossimo.

L'assessore è passato, poi, ad elencare tutta una serie di opere pubbliche i cui contratti d'appalto sono in corso di registrazione ed i lavori da consegnare alle imprese appaltatrici e le altre i cui lavori sono, invece, stati consegnati. Gli uni e gli altri riguardano opere stradali, scolastiche, di illuminazione e di depurazioni idriche sia nella Vetta che nelle frazioni di Casa Santa, Pizzolungo, Ballata e nel popoloso quartiere di San Giuliano.

Incalzato sulla funzionalità della Commissione Edilizia La Porta, confermato che qualche riunione è saltata per la mancanza del numero legale, ha riferito di aver assunto l'iniziativa di modificare il regolamento dei lavori di questo importante consesso, attribuendo il compito di relatori dei progetti ai tecnici che hanno curato l'iter istruttorio. La deliberazione già adottata è in attesa dell'esame del Co.re.co, così come ha detto l'assessore. Ma l'amarezza dell'assessore La Porta l'abbiamo colta in una sua affermazione assai significativa: *«L'impegno profuso per rispondere alle attese ed alle esigenze della comunità spesso, purtroppo, viene vanificato da un susseguirsi d'interventi anche legislativi che annullano gli sforzi compiuti dagli amministratori e dagli uffici comunali».*

«Anche per questo — ha continuato — *fin dallo scorso mese di aprile ho maturato la decisione di rassegnare le dimissioni dall'incarico assessoriale e se ne ho rinviato la presentazione è soltanto perché il senso di responsabilità verso i cittadini amministrati mi ha spinto ad un ulteriore e più stressante impegno per evitare che i finanziamenti acquisiti andassero perduti».*

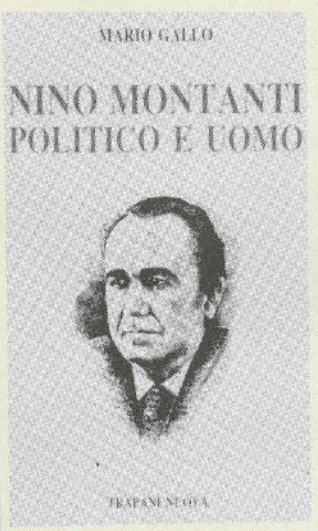
E richiamando la legge regionale n. 10/93 che detta nuove norme sulle opere pubbliche, tra le quali quella che prevede l'emanazione di un decreto assessoriale per la esecuzione di singole opere, La Porta ha tenuto a precisare che, prima di disporre l'approntamento dei singoli atti deliberativi, convocherà i capi gruppo consiliari per verificare la volontà politica di assenso dell'intero Consiglio. Nel caso positivo porterà a termine quest'ultimo impegno e poi presenterà le dimissioni, contrariamente si dimetterà subito, ciò ha tenuto categoricamente a precisarlo.

Ad Erice, quindi, la crisi annunciata è vicina.

LUGLIO MUSICALE

cale si trova ad avere incassato solamente trecento milioni, di cui 200.000.000 dalla Provincia e solo 100.000.000 dal Comune. È ovvio che a queste condizioni nessun amministratore firmerà mai un contratto con chicchessia, anche perché i cantanti lirici, per tradizione, vogliono essere pagati tra il 1° ed il 2° atto: se ciò non avvenisse nessuna forza umana li trascinerebbe sul palcoscenico. Tutti (o quasi) hanno dei motivi seri da addurre a difesa del proprio operato: il Ministero del Turismo e Spettacolo, in quanto soppresso, vive in maniera estemporanea, ma prima o poi finirà col dare il proprio contributo; la Provincia Regionale di Trapani è in crisi politica ma la sua dotazione è soltanto un problema di tempo. Ma il Comune? È questa la nota dolente ed inspiegabile di tutta la vicenda: lettere minutate ma mai scritte, interpetazioni di norme capziose o "ad usum delphini", burocrazie incredibili sono tutti avvenimenti che rendono accettabili l'operato di tutto l'apparato comunale. A questo punto è difficile trovare giustificazioni in buona fede, ma ritorna, piuttosto, la domanda degli antichi Romani: a chi giova tutto ciò? Perché qualche alto burocrate del Comune si ostina a mettere il bastone tra le ruote?

Non dimentichiamo che il Luglio Musicale non è più solamente una realtà culturale, ma una forza occupazionale, anche se stagionale, dando lavoro a decine di giovani, soprattutto diplomati del conservatorio cittadino che spesso nelle attività del Luglio trovano l'unica soddisfazione economica. Pur ammettendo che il Comune voglia correre immediatamente ai ripari (ma non ci pare che ce ne sia la volontà!), passerebbero non meno di 2 mesi prima che la dotazione venga messa a disposizione dell'Ente, e saremmo già alla fine di agosto: a questo punto si potrebbero organizzare solo delle matinèè per studenti! È bene che la gente sappia che ruolo stanno giocando sindaco, segretario e dirigenti comunali, di chi siano le responsabilità e di esse vengano chiamati a rispondere; affinché si sappia chi gioca a nascondino, chi a "rubamazzetto" e chi allo "schiaffo del soldato", dando lo schiaffo e nascondendo la mano dietro le spalle. Perché questa poteva essere una bella stagione lirica, con tanti bei nomi contattati e disponibili: Stefania Bovadelli (ricordate la splendida Lucia dello scorso anno?), Licino Montefusco, Mario Grossi, Angelo Romero, Giovanna Casolla, Martinucci, Alessandro Verducci; ma i grossi interpreti non stanno certamente fermi ad aspettare le proposte del Luglio Trapanese: a quest'ora avranno già preso altri impegni e quindi, per quest'anno, dovremo accontentarci (ammesso che la stagione si faccia) di chi ancora non ha trovato dove accasarsi. Tanto per cambiare, sarà ancora una volta l'utente a pagare le colpe degli amministratori.



Chi e` interessato a ricevere gratuitamente il volume "Nino Montanti Politico e Uomo", puo` farne richiesta telefonicamente o per lettera alla Cooperativa Editrice "Trapani Nuova", Via dell'Olmo, 36 - Trapani. Telefoni (0923) 27819 - 20001.

Lutto

La proprietà e la redazione di Trapani Nuova si associano al dolore dell'amico e collega Carmelo Spitaleri per la perdita della madre signora Caterina Cardella.

Esprimono i sensi del loro cordoglio agli altri due figli della scomparsa Mauro e Roberto e ai parenti tutti.

ATTUALITA'

Tre studenti trapanesi in Inghilterra per uno stage della sezione Terziario Innovativo dell'Assindustria

La lampadina si è finalmente accesa

E poi... la lampadina si è finalmente accesa e l'idea è stata costruita.

Era iniziato nel novembre dello scorso anno il concorso "Costruiamo un'idea", promosso dal settore Terziario Innovativo dell'Assindustria di Trapani per gli alunni delle penultime classi di tutti gli istituti superiori.

Un concorso realmente innovativo, che prevedeva la realizzazione di un'idea-progetto per la creazione di un'azienda, riguardante l'area del terziario innovativo, da parte di teams di tre studenti, anche di istituti diversi, coordinati da un docente-tutor.

E si è concluso martedì scorso, con la premiazione dei vincitori, in un incontro a cui ha partecipato, oltre al presidente del Terziario Innovativo di Trapani, Paolo Salerno, anche il provveditore agli studi Giuseppe Italia. Era stato proprio lui a parlare, ad inizio d'anno scolastico, ribadendolo durante la conferenza stampa di presentazione del concorso, dell'idea di un'azienda scuola, di una scuola non chiusa, *«ma aperta alle esigenze della società, per potere affrontare una realtà altamente competitiva».*

Da sinistra: il provveditore agli studi Giuseppe Italia, il direttore dell'Assindustria Francesco Bianco, il presidente del settore Terziario Innovativo, Paolo Salerno e l'imprenditore Eugenio Gualano *(Foto E. Baudo)*

Ed i giovani studenti delle scuole trapanesi hanno risposto con entusiasmo all'invito dell'Assindustria, proponendo lavori di grande validità.

A vincere il concorso e, dunque, ad aggiudicarsi il premio, una vacanza-studio in Inghilterra, il progetto "Idee per il tempo libero", proposto da Elena Lombardo, Simona Sbarra e Rosalia Catalano, studentesse dell'Istituto Tecnico Commerciale "S. Calvino" di Trapani, coadiuvate dal professor Antonino Genna.

Una scelta difficile quella che si è posta alla Commissione esaminatrice, che ha giustificato il premio al progetto "Idee per il tempo libero" con la seguente motivazione: *«Per il contenuto altamente innovativo dell'idea, la cura nella redazione ed esposizione del progetto e, principalmente, per la realizzabilità dell'iniziativa che si propone anche la valorizzazione di una risorsa importante e significativa, qual è per il nostro territorio il turismo».*

Una menzione speciale è stata attribuita al progetto "Sviluppo e Rivalutazione dell'artigianato" proposto da Angela Russo, Massimiliano Frazzitta e Annamaria Fontana dell'I.T.C. di Trapani, coordinati dal professor Giacomo Caltagirone, per il rigore scientifico e l'approccio altamente professionale nell'illustrazione dell'elaborato, anche se – ha precisato la commissione – non ha pienamente centrato il tema del concorso, che si riferiva non ad attività commerciali vere e proprie, ma ad attività di servizi. Tra i segnalati, Giuseppe Undari, Giuseppe Arnone e Rosario Randazzo, tutor il professor Giacomo Scozzari dell'I.T.C. di Castelvetrano, per il progetto "ABISS 93".

È questo uno dei pochi casi di collaborazione tra studenti di diversi istituti: Undari dell'I.T.C. di Castelvetrano, gli altri due del Liceo Scientifico.

Altre segnalazioni sono giunte per il progetto "ADVANCED TECNOLOGY STATE", proposto da Rosario Maniscalco, Giuseppe Azzarito e Angela Dalla, dell'I.T.C. di Mazara del Vallo, seguiti dal professor Salvatore Sinacori; per il progetto "SCOMPAZ" di Roberto Palmeri, Fabrizio Todaro e Giuseppe Verghetti della sezione staccata di Calatafimi dell'I.T.C. "P. Mattarella" di Castellammare del Golfo, tutor la professoressa Rosa Impellizzeri.

Tutti i segnalati sono stati premiati con un corso d'inglese offerto dall'associazione culturale trapanese Nuove Frontiere, dotata di un efficiente laboratorio per traduzioni simultanee e che si avvale di docenti madrelingua e della Comunità Economica Europea.

Al Convento 2
presso Sporting Club (MAZARA)

Associazione teatrale Centro ricerche "GIUSEPPE SCHIERA"

VI Targa omaggio a "FRANCO FRANCHI"

Sarà dedicata alla figura di Franco Franchi, il noto attore palermitano recentemente scomparso, la sesta edizione della targa "Giuseppe Schiera" che dal 1988 l'Associazione Culturale Teatrale Centro Ricerche sul Teatro popolare dedica a personaggi che per il loro impegno hanno "Perlato" al mondo della nostra terra. Una manifestazione che negli scorsi anni ha visto premiati personaggi come Girolamo De Fonzo Ardizzone, Leo Gullotta, Ciccio Busacca, Rosa Balistreri ed Enzo Aprea. Con la sesta targa l'Associazione ha sentito il bisogno, viste le richieste, sia da parte del pubblico che della critica, di allargare il proprio raggio d'azione. Per questo motivo la manifestazione quest'anno si svolgerà nei locali dello Sporting Club di Mazara del Vallo. Dopo l'inaugurazione, il 19 giugno, con la partecipazione di Fatima Scialdone, Li Bassi, Sabato, Piombo e Tony Sperandeo, la manifestazione proseguirà ogni venerdì e sabato fino al 28 agosto con l'esibizione di altri noti attori siciliani. Nell'ordine: Giacomo Civiletti, I Treunquarto, Gino Carista e Felice Calò, Mary Cipolla, Fatima Scialdone, Giovanni Nanfa, G. Li Bassi, R. Sabato e Franco Piombo. La targa verrà consegnata ad uno dei familiari dell'attore scomparso. Alla premiazione dovrebbe inoltre essere presente anche l'attore Ciccio Ingrassia, con il quale Franco Franchi aveva raccolto i maggiori successi. Allo scopo di rendere la manifestazione la più popolare possibile, l'associazione ha ritenuto opportuno ridurre il prezzo d'ingresso da 35.000 a 25.000 lire per permettere una massima fruzione di spettatori locali ai vari spettacoli. Per prenotazioni telefonare allo (0923) 949920 dalle ore 10.30 alle ore 13.30.

Sul prossimo numero: **Speciale Mazara**
con in particolare un ampio servizio
sul ripristino della Festa di San Pietro

LEI BEAUTY CENTER
Solo su appuntamento

Ora anche in Italia una novità esclusiva nel campo della depilazione senza pinze, senza aghi ed in maniera **assolutamente indolore** si eliminano progressivamente i peli superflui.

50% di sconto nella prima seduta e per i primi trenta minuti.

(il presente tagliando non é cumulabile).

LEI ESTETICA - Trapani - Via S. Pietro, 28 - tel. 0923/29977-871102

ATTUALITA'

Promossa una iniziativa di legge dal CCEI trapanese

I molti bisogni dei «Vu' cumprà»

Il Comitato Comunale di Trapani per l'Emigrazione e l'Immigrazione (CCEI), istituito con Decreto n. 1939 dell'11/12/1991 dell'Assessorato regionale al Lavoro, dopo aver constatato il perdurare della carenza normativa regionale in materia di immigrazione, ha ritenuto di promuovere una iniziativa legislativa che ha diffuso in una conferenza stampa appositamente convocata dal presidente protempore arch. Mario Buscaino neo sindaco della città.

Salvatore Agueci, segretario del CCEI trapanese, prima di passare all'analisi dell'articolato proposto, ha espresso – a nome personale e dell'intero Comitato – soddisfazione e compiacimento per la istituzione dell'Assessorato comunale alle Migrazioni (deliberazione proposta dalla nuova giunta ed approvata dal Consiglio con atto n. 57 del 21 maggio scorso – *ndr*) rivolgendo, altresì, l'augurio di buon lavoro all'assessore Gennaro Conte, che ha assommato la relativa delega a quella alla P.I., Servizi Sociali e problemi della gioventù, presente all'incontro con la stampa.

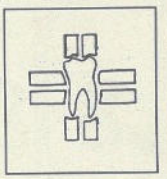
«L'esperienza maturata in questi 18 mesi di attività del Comitato – ha proseguito Agueci – *e soprattutto l'impatto, spesso drammatico, con le problematiche poste dalla numerosa presenza di cittadini extracomunitari nel territorio siciliano ed in particolare in questa nostra città di frontiera, sollecitano specifici interventi atti a snellire le procedure e gli adempimenti di approdo e residenza di questi nostri fratelli lavoratori immigrati».*

«L'articolato proposto dal Comitato – ha continuato il segretario del CCEI – *muove le mosse dall'esame della legislazione regionale esistente (L.R. 55/80 e 38/84 – ndr) e punta a colmare le lacune esistenti in campo sociale, occupazionale, familiare, sanitario, giudiziario, morale e, perché no, anche politico mediante il riconoscimento del diritto di voto a quei cittadini extracomunitari con una permanenza regolare di almeno tre anni nello stesso Comune».* Il sindaco Mario Buscaino e gli assessori Gennaro Conte e Pietro Savona hanno posto l'accento sulla necessità di specifici interventi affinché nelle città di frontiera si possa operare con un approccio culturale diverso e migliore ispirato alla solidarietà umana, nel superamento delle difficoltà e dei problemi posti dalla transitorietà dello sbarco e dell'imbarco di immigrati valutati soltanto a Trapani attorno alle 25/30.000 unità all'anno. A conclusione è stato espresso, da tutti i componenti il Comitato presenti alla conferenza stampa, l'auspicio che l'iniziativa assunta trovi consensi ed abbia soprattutto quei necessari contributi di migliorativa integrazione perché l'ARS approvi una normativa, la più esaustiva possibile, rispetto ai bisogni della popolazione extracomunitaria presente nel territorio siciliano. Anche l'Associazione Nazionale Oltre le Frontiere (A.N.O.L.F.) in una riunione svoltasi recentemene nei locali della C.I.S.L. di Trapani, condannando le azioni di razzismo che in maniera sempre più preoccupante si diffondono nella "Civile Europa", ha riaffermato l'impegno per una società migliore, senza barriere e senza frontiere nel campo del lavoro, dove sia possibile costruire una collettività forte capace di affermare il diritto al lavoro e alla dignità di vita di tutti, stranieri compresi, all'interno della quale non abbiano spazio la violenza, la mafia ed il conservatorismo esasperato ed involutivo.

Il Direttivo neo eletto della A.N.O.L.F. svolgerà una serie d'incontri con le autorità locali, presentando una piattaforma delle priorità sui problemi maggiormente avvertiti e sofferti dai lavoratori stranieri presenti sul territorio provinciale, coinvolgendo tutte le associazioni del settore per un'azione unitaria tesa alla soluzione dei problemi di questi lavoratori.

(eg)

I CONSIGLI DEL MEDICO-DENTISTA



Dott. Leonardo De Gregorio

Otturazioni bianche o grigie

L'otturazione rappresenta da sempre il mezzo più sbrigativo e valido per restaurare i danni fatti dalla carie nel dente.

Scelte merceologiche a disposizione dell'odontoiatra per tali restaurazioni sono diverse:

l'amalgama, materiale molto diffuso di colorazione grigiastra più o meno chiara a seconda dei componenti ed è più indicato per i settori posteriori;

i compositi, resine con base strutturale diversa (micro o macro riempita) che si prestano a ricostruire la parte di dente mancante con un buon risultato estetico ma meno duraturo;

le orificazioni, cioè delle ricostruzioni con oro-coesivo, un materiale che si adatta al dente ma che esteticamente si nota;

gli intarsi in oro, ricostruzioni fatte in laboratorio che poi vengono montate nel dente in studio;

gli intarsi in porcellana, come gli intarsi in oro, solo che il materiale ha colore e forma perfettamente assimilabile alla struttura del dente.

Chiaramente le varie metodiche hanno delle peculiarità che le rendono adatte soprattutto per taluna o altra condizione specifica.

Sarà quindi cura dello specialista valutare come otturare un dente in modo da dare un risultato il più funzionale possibile ed anche esteticamente valido.

Da noi, non hai bisogno di fare "magazzino"!

Prendi solo quello che ti serve

Gestisci un ristorante? Una pizzeria? Un negozio di generi alimentari? Un bar?...

Da noi gli operatori del catering non fanno magazzino: si riforniscono del necessario e basta!

Vieni anche tu: da noi c'è proprio tutto, in grandi scorte, e tutto di qualità garantita.

SINATRA

il rifornimento completo, senza sprechi.

Via Eraclea, 9 - Casa Santa - Erice (TP) Tel. 0923/566720

ATTUALITA'

Piano regolatore di Trapani: queste le proposte della gente

Un notevole successo in quanto a partecipazione di pubblico e a validità degli interventi ha ottenuto l'iniziativa, concertata dal Comitato Permanente di Vigilanza sul Piano Regolatore Generale di Trapani e dall'emittente televisiva Telesud, di dibattere pubblicamente, addirittura in piazza (la piazza Saturno) la problematica legata all'imminente (si spera) varo dello strumento urbanistico.

Il Comitato, che è nato in seno alla sezione di Trapani di Italia Nostra, ha anche elaborato un documento riassuntivo di tutta una serie di proposte, che di seguito riportiamo.

La legge prevede che lo sviluppo di ogni città venga preordinato da un Piano Regolatore Generale (P.R.G.), cioè da una seria programmazione che individui la potenzialità, le risorse e i bisogni del territorio, e che stabilisca di conseguenza i provvedimenti da adottare per migliorarne le condizioni di vita.

Noi giudichiamo inaccettabile la bozza del Piano Regolatore di Trapani, presentata dall'ingegnere Franco Mastrorilli, e già approvata dal Consiglio comunale. Chiediamo a tutti i cittadini di aiutarci, affinché il Consiglio comunale, prima di approvare la stesura definitiva del Piano, tenga conto delle nostre proposte.

Il piano ideato dall'ingegner Mastrorilli prevede per i prossimi anni:

– un notevole aumento della popolazione Trapanese (secondo calcoli errati) e quindi una forte espansione abitativa verso aree non ancora occupate;
– imponenti opere pubbliche viarie e ferroviarie, a nostro avviso inopportune e ingiustificate;
– la prevalente utilizzazione del porto come scalo di passaggio per le merci dirette ai porti africani;
– la riduzione del centro storico a museo-dormitorio per studenti, flussi immigratori e studiosi, senza accennare alla necessità di migliorarne la vivibilità;
– la collocazione di centri sanitari e sociali esclusivamente in zona Raganzili (in pratica si vuole la morte del centro storico trapanese);
– nessun intervento a supporto delle attività economiche tradizionali, che invece possono ancora dar vita ad una delle esperienze produttive più originali e proficue del Mediterraneo.

Questo Piano Regolatore ci sembra slegato dalla realtà del nostro territorio e senza alcuna volontà di programmarne il futuro armonizzandolo con il suo splendido passato.

Queste invece le nostre proposte:

1) **Turismo:** Trapani, situata al centro della zona più importante del Mediterraneo dal punto di vista turistico-culturale, ha caratteristiche uniche ed estremamente favorevoli allo sviluppo dell'industria turistica;

2) **Attività marittima e portuale:** valorizzazione della vocazione turistica del porto, e dei traffici legati ai consumi ed alle produzioni della Sicilia occidentale, nel rispetto dell'attività peschereccia locale;

3) **Agricoltura:** massimo sviluppo alla produzione e commercializzazione dei prodotti tipici (vino, olio, prodotti caseari), esaltandone la qualità e valorizzandone i luoghi di vendita; agriturismo; rimboschimenti;

4) **Industria:** conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli; potenziamento delle industrie caratteristiche locali (saline-tonnare); insediamenti manifatturieri ad alta tecnologia ed in zona franca; NO all'industria pesante e petrolifera;

4) **Artigianato:** recupero delle tradizioni artistiche del popolo trapanese: lavorazione del corallo e di altri materiali preziosi, del legno e del marmo; artigianato femminile; produzione di strumenti di lavoro per l'agricoltura e per l'industria del sale;

6) **Commercio:** fortemente legato alle produzioni locali di prestigio ed ai luoghi tradizionali;

7) **Cultura:** riscoperta dei valori della cultura trapanese, attraverso conservatorio, istituti d'arte, università (statale, autonoma e specialistica), teatro, musei, biblioteche, auditorium, gallerie; creazione di apposite strutture per lo studio delle arti tradizionali;

8) **Centro storico:** rifiuto della sua museificazione e valorizzazione della sua centralità;
– recupero del patrimonio edilizio esistente per ripopolarlo di abitanti (più abitanti e meno impiegati), e per le attività artigianali, commerciali, culturali, e legate al turismo;
– interventi immediati per il recupero dei grandi edifici pubblici e per la loro trasformazione in luoghi di cultura e di vita attiva;
– utilizzazione per il traffico veicolare (da ridurre al massimo) delle aree disponibili a sud-est dell'antica cerchia muraria, senza alcuna modifica ai profili storici delle coste cittadine;

Tutto questo da affidare ad un Piano Particolareggiato Esecutivo (legge regionale 21/73), senza mai più trascurare la "trapanesità" dei progettisti.

9) **Periferia:** riequilibrio e riorganizzazione dei quartieri periferici, devastati da interventi sommari e disarticolati; creazione di punti di vivibilità nelle aree ancora disponibili;

10) **Teatro:** la città deve riavere il proprio teatro, nelle forme progettuali più corrette.

Il documento potrà eventualmente essere integrato con altre proposte e, comunque, il dibattito sull'argomento è tutt'altro che concluso.

Il sindaco Mario Buscaino ha annunciato, infatti, che il 6 luglio avrà luogo una seduta del consiglio comunale di Trapani, aperta a tutte le forze sociali che volessero partecipare, per ascoltare proprio l'ing. Mastrorilli sulle sue ultime determinazioni in merito alla elaborazione dello strumento urbanistico.

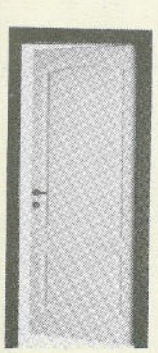
Parte l'operazione "Spiagge sicure '93"

Una stagione balneare all'insegna della sicurezza sulle spiagge. La Capitaneria di Porto di Trapani che ha già avviato la campagna "Spiagge Sicure 1993". *«Si tratta di un servizio* – ha precisato il Comandante Nicola Morello – *a favore della sicurezza dei bagnanti e della nautica minore, in aggiunta ai normali servizi di vigilanza». «Sarà anche quest'anno attivata la postazione, presso la spiaggia libera di "San Giuliano" del Comune di Erice in quanto particolarmente frequentata* – ha annunciato il comandante Morello – *e tale postazione, denominata Unità Mobile di Soccorso, sarà costituita da una roulotte, per l'assistenza tecnico-logistica a terra, collegata via radio con la sala operativa della Capitaneria di Porto di Trapani, e da un battello di soccorso veloce denominato GC 030/B (munito di motore fuori bordo) anch'esso collegato via radio per gli interventi a mare».* Il personale adibito a tale servizio sarà costituito da militari della Capitaneria di Porto.

I marinai della Guardia Costiera vigileranno anche sul rispetto delle norme di Polizia Marittima in mare e sulle spiagge.

«Estrema fermezza – ha detto ancora il comandante Morello – *sarà usata nel far rispettare le precise limitazioni nell'uso degli acqua-scooter, non esiteranno a provvedere all'immediato sequestro delle moto d'acqua e delle imbarcazioni di coloro che si avvicineranno troppo alla riva, creando pericolo per i bagnanti».*

Controlli sono previsti anche negli stabilimenti balneari i cui titolari dovranno attenersi all'osservanza della specifica ordinanza che prevede, tra l'altro, l'obbligo di esporre in modo ben visibile al pubblico le tariffe praticate per i servizi balneari. *«Altra novità* – ha anticipato il comandante Morello – *l'attivazione, prevista entro il 1° luglio, del "numero blu" per il soccorso in mare, che permetterà a chi si trova in pericolo ovvero avvisti persone che ritiene in pericolo, di mettersi immediatamente in contatto telefonico, da qualsiasi parte d'Italia, con la Capitaneria di Porto più vicina. Fino ad ora, infatti, non esisteva un numero nazionale delle Capitanerie simile al 113 della Polizia o al 115 dei Vigili del Fuoco ma era necessaria, caso per caso, ricercare il numero telefonico sulla guida del luogo».*



ANTONIO AIUTO
PRODUZIONE PORTE E FINESTRE IN LEGNO
La porta che fa arredamento.
TRAPANI - Via Fedra, 94 (Villa Rosina) Tel. (0923) 55.19.77

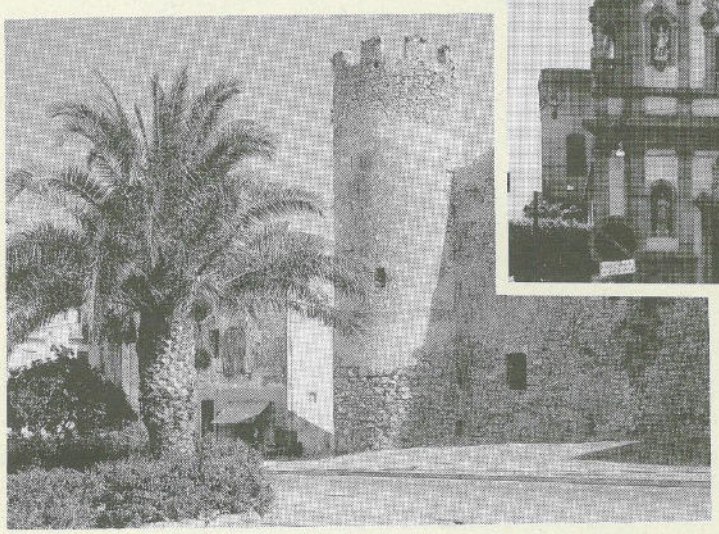
TELESUD
LA TELEVISIONE PER TUTTI.

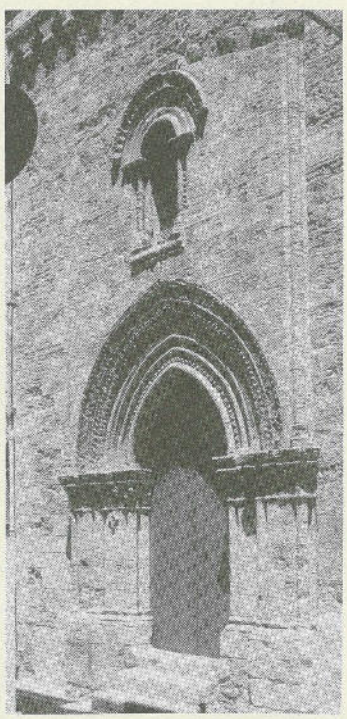
NOTIZIARIO	Ogni giorno 14.00 - 19.15 - 23.00
PIRANHA	Venerdì 22.00 - Domenica 18.45
OPERETTA CHE PASSIONE!	Mercoledì 21.30
OCCHIO SUL MONDO	Giovedì 22.00

Speciale Tempo Libero & Vac

Alcamo, la "stazione" dei f

"Manzil Alkamah", stazione dei frutti di loto, è l'antico nome arabo da cui si origina quello moderno di Alcamo, grande centro agricolo posto come a sentinella dell'importante via di comunicazione che collega Palermo a Trapani, l'oriente all'occidente dell'Isola. Alcamo si colloca nel cuore di un'ampia valle rigogliosa di vigneti – il cui prodotto più importante è il rinomato vino "bianco secco" – in un territorio in cui, in epoca araba, esistevano tre vasti casali, corrispondenti ad altrettanti luoghi fortificati. Questa terra, la "Belenda", è descritta dai viaggiatori-geografi arabi El Edrisi e Ibn Jubair come densa di popolazione, ricca e ornata di moschee. All'avvento del regno normanno, Alcamo fu inserita in un grande feudo, del quale furono investite le famiglie Peralta, prima, Chiaramonte e Ventimiglia, poi. Per tutto il medioevo e oltre, la città si sviluppò e si arricchì di monumenti. Il principale monumento religioso cittadino è la Chiesa Madre, che si presenta oggi nell'aspetto datole con la ricostruzione del XVIII secolo affidata ad Angelo Italia e Giuseppe Diamante. All'interno, di impostazione basilicale a tre navate, scandite da colonne monolitiche di marmo rosso del vicino Monte Bonifato, oltre a numerose sculture di Antonello Gagini e allievi, mirabili sono gli affreschi della volta centrale, opera di Guglielmo Borremans. Ai lati del presbiterio si trovano due statue in stucco di Giacomo Serpotta, un artista le cui opere adornano numerosi altri edifici religiosi di Alcamo, come la chiesa di S. Chiara, la Badia Nuova e la Badia Vecchia. In queste chiese si trovano inoltre magnifiche tele di Pietro Novelli. Tra i monumenti civili spicca il castello dei conti Modica, edificato nel XIV secolo nella parte alta dell'abitato. La struttura originaria, oggi recuperata, è di forma romboidale, con torri cilindriche e parallelepipede ai 4 angoli. Sul lato Nord dell'edificio vi sono resti di bifore e trifore di gusto gotico catalaneggiante e uno splendido rosone. Dalla cittadina si può effettuare un'interessante escursione al bosco di Alcamo, che occupa, con i suoi 360 ha, una vasta zona del monte Bonifato. Frutto di un'intensa opera di forestazione, la magnifica pineta offre svariati suggestivi luoghi di sosta. Sulla cima del monte sono presenti i resti di un castello medievale e la graziosa cappella della Madonna dell'Alto.





Nelle foto, da sinistra, il castello dei conti di Modica, Piazza Ciullo e il portale della Chiesa di S. Tommaso. A pag. 7, il panorama e, sullo sfondo, monte Bonifato.

GESSO SICIL
LEADER NELLO SPORT.
LEADER NELL'EDILIZIA.
SPONSOR UFFICIALE POLISPORTIVA ALCAMO

VIDEO SICILIA ch.66-07
LETTERE AL DIRETTORE
13.50 - 20.05 (R)
TG OGGI
1ª edizione: 14.00 - 14.25
2ª edizione: 20.15

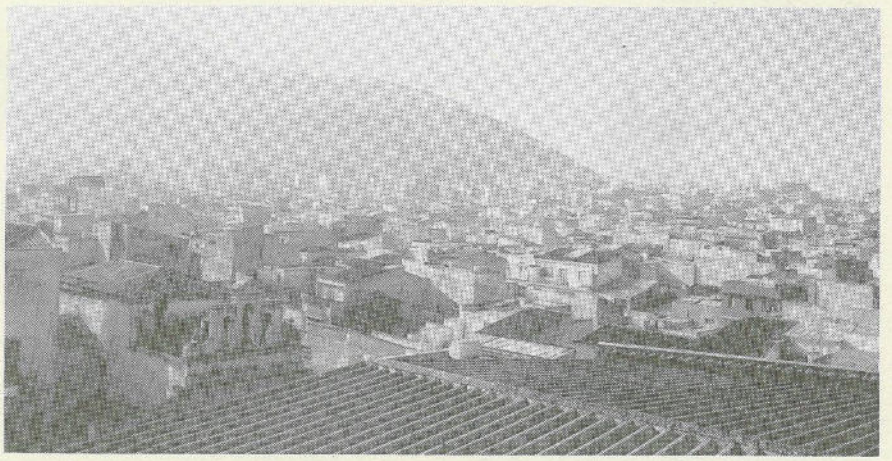
Gi & Gi
Agenzia Pubblicitaria
di GAETANO GNOFFO & C. s.a.s.
Via Agostino Messana, 2
91011 ALCAMO (TP)
Tel. e Fax (0924) 503425

RV
Teleradio Valderice
Mhz 96,300 e 102,250

anze Speciale Tempo Libero & Vacanze

rutti di loto

L'impegno della Forestale per la rinascita del Bosco



Il bosco di Alcamo occupa, a partire da quota 550 m s.l.m. e sino alla vetta, a 835 m s.l.m., con una bella pineta di circa 360 ettari, la parte sommitale del monte Bonifato, uno dei rilievi del complesso montuoso di mosaici calcarei scarsamente vegetati, costituenti quasi una giunta al golfo di Castellammare. Costituisce il margine residuato di un'antichissima sughereta autoctona andata progressivamente perduta, così come avvenuto in altri rilievi limitrofi (bosco di Balestrate). Già a partire dagli anni '50, per frenare il costante degrado della montagna l'Azienda Foreste aveva iniziato un esteso intervento di forestazione, principalmente a pini: quella pineta che, oggi ben insediata, ha prodotto una grande difesa del suolo. Gli sforzi dell'Azienda, adesso, nello spirito stesso delle norme istitutive della Riserva, sono volti alla ricostruzione dell'ambiente originario che, anche se, ovviamente, in tempi lunghi, gli esperti ritengono possa essere operata con successo. Anche dal punto di vista faunistico la zona, grazie alla protezione della quale gode, ha assunto una notevole importanza in quanto ricca di fauna stanziale, mentre presenti sono alcune rare specie di falconiformi.

Il bosco di Alcamo, fruibile da tutti, è facilmente raggiungibile per mezzo di una carrozzabile che, partendo dall'abitato di Alcamo, prende a salire sul versante Nord del monte Bonifato, attraversando la magnifica pineta. Sulla cima del monte, da dove si gode uno splendido panorama, sono presenti i resti di un castello medievale e la suggestiva cappella della Madonna dell'Alto.

Centro Impiantistica Trapanese Soc. Coop. a r.l.

INSTALLAZIONE E RIPARAZIONI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI – IMPIANTI CLIMATIZZAZIONI E CONDIZIONAMENTO – CITOFONIA E VIDEO – IMPIANTI ALLARMI – IMPIANTI TV E ANTENNE PARABOLICHE – IMPIANTI SOLARI – IMPIANTI DI SICUREZZA VIDEO – AUTOMAZIONE CANCELLI – IMPIANTI IDRICI SINGOLI E CENTRALIZZATI – MANUTENZIONE AUTOCLAVE – IMPIANTI DI RISCALDAMENTO A METANO SINGOLI E CENTRALIZZATI – MONTAGGIO E FORNITURA SCALDACQUA A METANO O GAS LIQUIDO.

Sede: Piazza Vitt. Emanuele, 22 - Tel. (0923) 872775 - TRAPANI

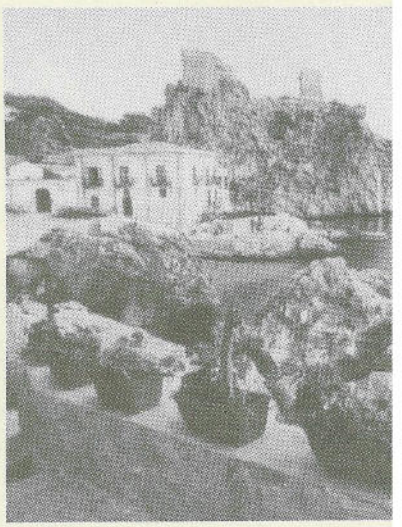
Scegliere C.O.A.S., per essere sicuri di affidare la propria auto nelle mani giuste

Sono state l'esigenza di ammortizzare i costi delle piccole imprese e, soprattutto, la volontà di qualificarsi ulteriormente per potere offrire professionalità sempre maggiore ai propri clienti a portare alla nascita della COAS officine, società cooperativa a r.l. *«Per quanto inusuale, la definizione più efficace per spiegare cosa sia e di cosa si occupi la nostra azienda* – spiega Simone Mancuso, che della cooperativa. COAS è presidente – *è quella di "centro specializzato polivalente per autoveicoli"».* Su un'area attrezzata di 2.600 mq. con un piazzale adiacente di mq. 5.000 circa, sulla strada statale 113 km. 331.700 per Alcamo, la COAS è un punto di riferimento sicuro per chiunque abbia problemi alla propria auto o veicolo industriale. COAS officine comprende, infatti, i servizi di carrozzeria ed officina meccanica per autovetture e veicoli industriali, servizi elettrauto, assistenza gomme, lavaggio e sabbiatura, è stazione di servizio tachigrafi, fornitrice di cabine per veicoli industriali, si occupa anche di soccorso stradale e prelievo coatto di automezzi in sosta vietata. *«Nella nostra azienda* – continua Mancuso – *nulla è affidato al caso. Tutti i soci, me compreso, vengono dall'ambiente delle officine meccaniche, con dieci, venti, anche trent'anni di attività alle spalle. E a garanzia delle nostre prestazioni, ci avvaliamo di adeguata attrezzatura all'avanguardia tecnologica e di una*

equipe di operai con capacità tecniche non indifferenti, che hanno avuto la possibilità di partecipare a corsi di specializzazione su tutte le novità tecniche». Una rete di penetrazione che, nel giro di pochi anni, ha consentito di essere presenti nelle province di Trapani e di Palermo, la COAS oggi è anche una realtà imprenditoriale solida, che, in un momento di crisi che attanaglia tutti i settori economici, riesce ad offrire lavoro a 22 persone tra impiegati ed operai. *«Tanti sono stati gli stimoli in questi anni di attività: basti pensare che un'azienda nata come semplice associazione di autoriparatori è oggi, grazie alla sua professionalità, officina autorizzata IVECO e REANAULT».* Ma non sono solo i privati a scegliere COAS: *«Siamo azienda fiduciaria di enti pubblici e privati, come l'AMAP di Palermo, la SAU di Trapani, l'ESA, le Ferrovie dello Stato, il comando provinciale dei Vigili del Fuoco, l'ANAS e l'autoservizi SEGESTA; ci occupiamo dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'intero autoparco del comune di Alcamo, siamo autorizzati dal Ministero dell'Industria ad effettuare sui cronotachigrafi omologati CEE le operazioni di montaggio, riparazione e controlli periodici, siamo associati alla FADAM che, come l'ACI, è autorizzata al soccorso stradale».* E la COAS si occupa, essendo concessionaria, anche dell'installazione e della vendita di climatizzatori DIAVIA, di antifurti PIRANHA, di radiomobili SPAL e OKI, di tachigrafi KIENZLE e copertura YOKOHAMA. *«Un'azienda su cui abbiamo riversato tutti i nostri sforzi e che per questo ci teniamo a portare avanti nel migliore dei modi. E, credo, ci stiamo riuscendo».* Ma non hanno certo deciso di fermarsi qui Simone Mancuso ed i suoi soci: *«Abbiamo in programma un'ulteriore espansione. Per questo motivo stiamo acquistando nuove attrezzature, che possono migliorare ancora il nostro lavoro. Perché è chiaro* – afferma – *che un tentativo di espansione deve necessariamente essere supportato da una seria campagna di ammodernamento, di ristrutturazione e di riqualificazione e formazione del personale. Ed è esattamente quello che stiamo facendo, perché i nostri clienti di oggi e quelli che ci scopriranno domani, siano sempre più soddisfatti del nostro lavoro».*

Speciale Tempo Libero & Va

Castellammare del Golfo: quegli scal incantevoli e limpidi mari



LA STORIA

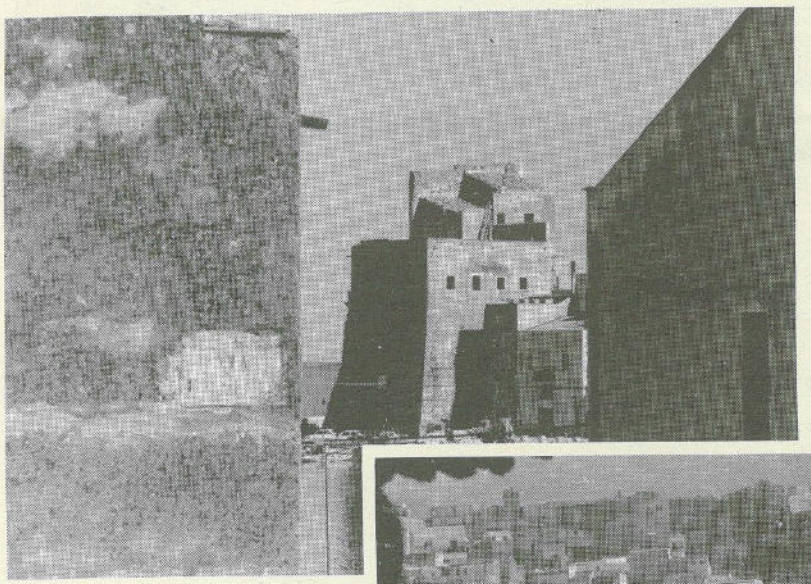
Castellammare del Golfo, secondo le opinioni – ormai consolidate – di storici e geografi, nasce come emporio di Segesta. La storia della cittadina del golfo, perciò, si identifica – almeno sino all'827 d.C., quando diverrà araba – con quella di Segesta, poiché di questa subì le stesse vicende. Furono più tardi gli Arabi che connotarono il centro – ribattezzato Al Madaring, ovvero "gli scalini", forse da una via scoscesa e ripidissima – come una roccaforte, resa inespugnabile con la costruzione del fortilizio e come polo di grande importanza commerciale, con l'insediamento della tonnara e del caricatore. Nel periodo aragonese (1281-1410), quindi, la cittadina mantenne la sua importanza com- merciale, soprat- tutto per l'esportazione del grano. L'ulteriore svi- luppo di Castel- lammare del Golfo – che con alterne fortune conservò la sua qualità di porto – è, infine, da ascriversi al periodo che va dal seicento fino all'ottocento, quando la città vide un notevole, crescente sviluppo. Incastonata nel bellissimo golfo di Castellammare, ai piedi di un'alta, aspra montagna ricca di lussureggiante vegetazione, la città degrada dolcemente verso il mare sino alla penisoletta ove sorge il Castello, tra due magnifiche spiagge di morbide sabbie.

IL SITO

Su una superficie di 12.723 ettari, a 60 metri sul livello del mare, Castellammare del Golfo conta 17.113 abitanti. Del suo territorio fanno parte le frazioni di Balata di Baida, Castel d'Inici, Fraginesi e Scopello. È un fiorente porto commerciale, adibito soprattutto all'esportazione di prodotti agricoli ed al traffico legato alla pesca. La sua economia è legata anche all'agricoltura: in particolare, si producono uve da vino e liquori, olive da olio, cereali, legumi e prodotti ortofrutticoli. Particolare è la coltivazione del sommacco, un arboscello tipico della zona, ricco di tannino, i cui ramoscelli sminuzzati vengono utilizzati per la concia delle pelli. Ma da qualche anno a questa parte Castellammare del Golfo ha riscoperto nell'attività turistica la sua vera vocazione, in particolare per l'esistenza delle terme segestane, in contrada Ponte Bagni, dotate di acque curative.

I MONUMENTI

L'abitato annovera numerosi ed importanti beni monumentali, segni precisi della storia di Castellammare. Ricordiamo l'elegante Chiesa di Sant'Antonio da Padova e la piccola Chiesa del Purgatorio, la settecentesca Chiesa Madre, caratterizzata all'esterno da una bella facciata e la bella Chiesetta del Rosario, comunemente detta della "Madonna di l'agnuni". L'antico Fortilizio è posto su di un piccolo promontorio ed aggregato al primo nucleo del paese costituito da suggestive casette di pescatori. La possente costruzione fu edificata dai Saraceni sulle rovine di precedenti fortificazioni ed in seguito ampliata e rafforzata da Normanni e Svevi, tanto da divenire la più importante fortezza della Sicilia occidentale.



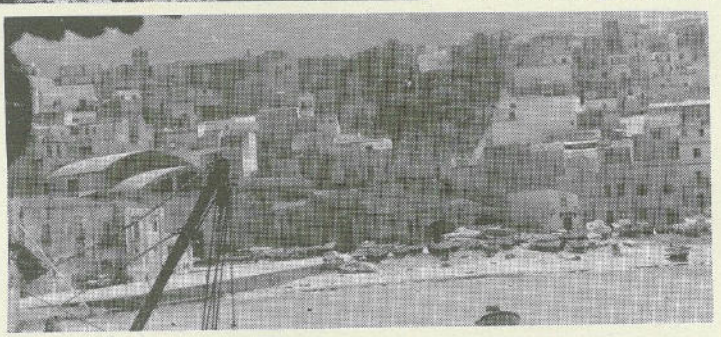
SCOPELLO

L'antico borgo marinaro di Scopello – dal greco *skopelos,* scoglio e dal latino *scopulus,* rupe, – sorgerebbe sul sito dell'antica città di Cetaria, così chiamata per l'eccezionale abbondanza di tonni esistente nel suo mare. Furono gli Arabi, che chiamarono quel sito Iscubul Iakut, a ristrutturarvi la tonnara, una volta distrutta la città di Cetaria.

Nel 1200, poi, essa fu concessa in feudo da Federico II alla Martorana di Palermo e successivamente donata a una colonia di piacentini, condotti da Oddone. Ben presto abbandonata dagli emigrati lombardi, principalmente a causa delle scorrerie dei pirati, la tonnara passò, via via, per le mani di diversi possessori.

Oggi il complesso è in disarmo – la terribile pesca al tonno non è più redditizia – ma tutto è rimasto perfettamente efficiente, dal complesso dei magazzini, del baglio e delle abitazioni all'alloggio dei tonnaroti, alle barche, strumenti di morte ma anche di vita per quanti alla mattanza affidavano la propria esistenza. E così il mare ed i grandi faraglioni, che da esso si ergono solenni, attendono i pescatori.

Più in alto, sulla montagna, sempre

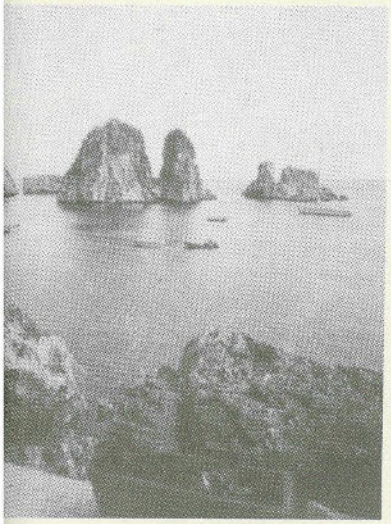


Diventa socio.
di TELESCIROCCO
Tel. (0923) 551212 TP
CINQUESTELLE

RADIO ITALIA
IN TUTTA ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA
LA PRIMA GRANDE RADIO DI SOLO MUSICA ITALIANA

anze Speciale Tempo Libero & Vacanze

ni per raggiungere



a Scopello fa capo un grande, baglio, all'interno del quale, oltre a manifestazioni musicali estive, ha sede un piccolo centro che produce belle ed originali ceramiche d'arte.

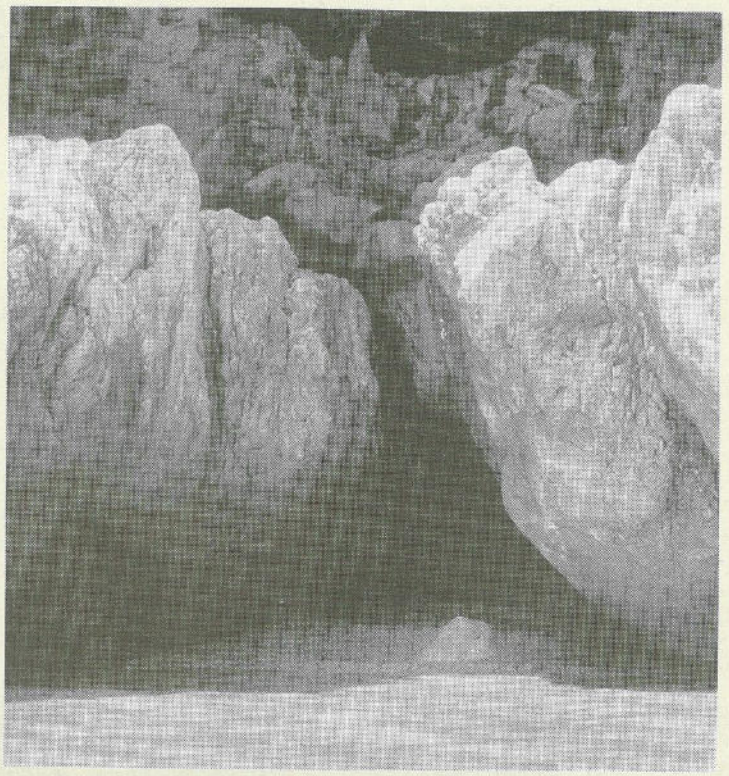
LA COSTA

Per chi è in cerca di fondali trasparenti, mare cristallino e paesaggi suggestivi, meta obbligata è l'esplorazione della costa Castellammarese, che difende tenacemente il suo primitivo habitat.

La costa offre infatti uno spettacolo meraviglioso con la stupenda Cala Bianca, Grotta di "Palummi", Guidaloca e Faraglioni di Scopello.

Di notevole interesse è la riserva naturale dello "Zingaro" zona unica incontaminata nella quale sopravvivono ancora alcune specie di aquile e di falchi e una rarissima pianta: la palma nana.

Nella caletta dell'Uzzo l'acqua assume il colore dello smeraldo e oltre al piacere di tuffarsi in un mare limpidissimo è possibile visitare la grotta dove recenti scavi archeologici hanno portato alla luce resti dell'uomo primitivo del mesolitico.



ECONOMIA

Una decisione insensata sopprimere il Trapani-Roma

Con la decisione dell'Ati di sopprimere definitivamente il collegamento diretto fra l'Aeroporto di Birgi e quello di Fiumicino, la provincia di Trapani ha visto ulteriormente aggravarsi la propria posizione di "estrema perifericità" nel contesto geografico e di "marginalità" relativamente al sistema nazionale dei trasporti.

Un isolamento che condiziona la già asfittica economia provinciale, con l'aggravante di mortificare e vanificare le potenzialità proprie di una struttura aeroportuale fra le più efficienti esistenti nell'intero territorio nazionale, costata svariati miliardi (30 circa in totale), ma praticamente inutilizzata, trasformata sempre più in scalo militare e sempre meno in aeroporto aperto al servizio del traffico civile, nonostante la disponibilità espressa e garantita dal Ministero della Difesa.

L'attuale sottoutilizzo della struttura trova conferma nei dati relativi al traffico passeggeri e merci. Il primo in particolare, nel primo quadrimestre del '93 rispetto allo stesso periodo di riferimento del '92, è diminuito del 32% sia negli arrivi che nelle partenze, oltre a risultare dimezzato (meno 58%) nel numero dei passeggeri in transito. Del resto, ormai, l'Aeroporto di Birgi sta finendo solamente per assolvere al collegamento con Pantelleria e con Palermo e addirittura per quest'ultimo volo (il cui costo di 80 mila lire appare fuori da ogni logica), l'Atr che viene utilizzato è spesso costretto a dover raggiungere Punta Raisi senza trasportare alcun passeggero a bordo.

Così, anziché potenziare ed utilizzare appieno l'impianto esistente, si assiste ad un drastico ridimensionamento dell'operatività della struttura di Birgi, probabilmente quale programmato passaggio intermedio verso la strada della definitiva chisura dell'aeroporto. Per converso, invece, si assiste all'ulteriore sovraffolamento degli aeroporti di Palermo e Catania, assillati da problemi logistici non indifferenti e all'assurda insistente proposta di sentir parlare, della costruzione del quarto aeroporto siciliano, da insediare nella provincia di Agrigento, potenziale bacino di utenza, invece, per l'Aeroporto trapanese.

Le motivazioni addotte per la soppressione della linea diretta Trapani-Roma però non possono convincere. Anche se a prima vista potrebbe sembrare legittimo parlare di antieconomicità del volo, in realtà tale assunto non trova la benché minima giustificazione dopo l'analisi dei dati forniti dall'Ufficio Controllo Traffico dell'Aeroporto di Trapani-Birgi, senza peraltro valutare che a monte di tutto ciò è sempre esistito il problema – forse appositamente voluto per potere creare un alibi che ne potesse giustificare la soppressione – della negligenza e dell'ottusità della fascia entro cui collocare gli orari di partenza e di arrivo del Trapani-Roma.

Gli orari hanno lasciato l'utenza sempre largamente insoddisfatta, non ultimi quelli stabiliti fino al 25 ottobre dello scorso anno e cioè alla data della soppressione del volo diretto, sottoposti alla coincidenza dell'arrivo dell'aeromobile proveniente da Pantelleria.

Da sempre in realtà è stata mortificata l'esigenza dell'utenza, più volte riaffermata, di poter essere a Roma non più tardi della primissima mattinata, per poi rientrare in serata e potere trascorrere nella sua interezza la giornata nella capitale, evitando di dovervi pernottare o di dover tornare in sede necessariamente via Palermo. Allo stesso modo gli operatori economici della provincia sono stati costretti ad imbarcare le loro merci e le loro produzioni – oggi a maggior ragione dopo l'introduzione dell'Atr che non ne permette il trasporto – direttamente a Palermo. Incontrovertibile è così l'attacco allo scalo merci che ha fatto registrare in totale nel primo quadrimestre del '93 rispetto allo stesso periodo del '92 una contrazione del 17% nelle merci in arrivo e del 25% per quelle in partenza. L'assunto del "volo in perdita" appare pretestuoso. I dati forniti da Civilavia evidenziano che la tratta nel periodo maggio-settembre del '92 ha avuto una media giornaliera di 77 passeggeri in partenza e di 79 in arrivo, praticamente 71 passeggeri in partenza e 73 in arrivo per volo (con punte massime di 89 passeggeri a volo in partenza nel mese di settembre e di 90 passeggeri a volo in arrivo a luglio), contro una capienza media massima di 116 posti disponibili.

Rapportando il numero dei passeggeri trasportati dal mese di maggio a quello di settembre dello scorso anno (11769 in partenza da Birgi e 12111 in arrivo) alla potenziale capienza massima consentita dalle aeromobili utilizzate nello stesso periodo di riferimento, si determina che il volo ha viaggiato con una percentuale media di capienza del 61% per le partenze e del 63% negli arrivi. Ciò in aperto contrasto con quanto ipotizzato dai responsabili dell'Ati.

Il costo di un DC9 (comprensivo delle spese per l'equipaggio e del carburante) che è in media di 4 milioni e mezzo l'ora, infatti, è stato così coperto dalle entrate derivanti dai prezzi dei biglietti (195.000 lire per la sola corsa di andata), senza considerare, né dimenticare i ricavi provenienti dalle merci che nel periodo in questione sono state trasportate.

Ma non è tutto. Come sopra riportato, l'utenza nel periodo in esame ha avuto ben motivo di lamentarsi per la tardiva partenza programmata per Roma (h. 9.30), quasi sempre condizionata peraltro dal preliminare collegamento mattutino dell'aeromobile con Pantelleria, dove per svariati motivi (ambientali, tecnici...) l'aereo non arrivava mai in orario facendo sistematicamente slittare il decollo del Trapani-Roma e costringendo i passeggeri ad arrivare a Roma solo nella tarda mattinata. In virtù di ciò una apprezzabile percentuale di potenziali utenti del volo ha sempre preferito imbarcarsi a Palermo.

Lecito appare ipotizzare dunque che in presenza di un volo diretto Trapani-Roma mediante DC9 o MD 80, svincolato dal collegamento con Pantelleria (per il cui passaggio potrebbe essere utilizzato un apposito Atr) con partenza nella primissima mattinata e rientro serale, il potenziale bacino d'utenza del volo in questione aumenterebbe di un ulteriore 30% (così stimato dalle Agenzie di viaggio operanti nella provincia), riuscendo finalmente a convogliare ed a fare da catalizzatore dell'utenza provinciale che eviterebbe così di vedersi praticamente costretta al forzato imbarco da e per Palermo, senza considerare l'aspetto tipicamente legato al trasporto merci.

Infine, ancor più insensata appare la decisione di sopprimere il Trapani-Roma da parte dell'Ati, che oltre a violare i principi e gli scopi per i quali il Ministero dei Trasporti aveva sottoscritto l'apposita convenzione (oggi peraltro non a caso scaduta), si trova oggi in ogni caso a dover sostenere per il pagamento del personale (18 dipendenti compresi i tecnici), oneri quantificabili superiori al miliardo (esclusi i costi per l'atterraggio degli aerei, il decollo e l'utilizzo dei locali) a fronte di un traffico aereo ridottosi ormai al collegamento tramite Atr per Palermo e per Pantelleria – il cui costo del biglietto di recente è notevolmente lievitato – e dai primi di giugno al collegamento settimanale con Milano, determinato però solo dalle specifiche esigenze di alcune società turistiche.

Roberto Adragna
Presidente CCIAA Trapani

"Marsala, il sapore del sole"

In vista della settimana di promozione del vino Marsala, denominata "Marsala, il sapore del sole" organizzata presso le 91 enoteche "Vinarius" di tutta Italia e nell'ambito più complessivo delle attività promozionali in favore del vino Marsala, si è tenuto presso la Camera di Commercio di Trapani un incontro allo scopo di fare il punto sull'attuale situazione di mercato relativa al vino Marsala e sulle future prospettive. Particolare rilevanza ha assunto la presenza del dott. Giuseppe Gabriele Gasparro, direttore della Sezione Agricola Speciale dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero, in quanto l'assessorato regionale della cooperazione, con apposita convenzione, ha affidato all'I.C.E. la gestione della campagna promozionale per il vino Marsala per l'anno in corso. All'incontro sono stati presenti il presidente della Camera di Commercio, Roberto Adragna, il segretario generale, dottor Giovanni Spanò, il dottor Pietro Alagna, presidente della Sezione Regionale della Federvini, il neo presidente dell'Istituto Regionale Vite e Vino, dott. Marco De Bartoli, il direttore dell'I.R.V.V., dott. Elio Marzullo, il consigliere delegato del Consorzio Volontario per la Tutela del Vino Marsala, avv. Diego Maggio, nonché i rappresentanti delle ditte produttrici di vino Marsala. L'avv. Diego Maggio, inoltre, nella veste di consigliere delegato della FederVini-Sicilia e del Consorzio Tutela Marsala è stato l'unico relatore italiano al 24° Simposio Internazionale dell'O.I.V. (Office International de la Vigne et du Vin) tenutosi in Grecia. Il congresso, che quest'anno è stato incentrato sul tema "vini liquorosi e vini dolci, tradizione e modernità", ha visto la partecipazione di esponenti accreditati del settore provenienti da diciotto Paesi. Le due relazioni svolte dall'avv. Maggio hanno avuto come temi la politica commerciale, la rete di vendita e il modo di consumo, nonché l'immagine e la promozione dei liquorosi italiani con particolare riferimento al vino Marsala. Un rapporto inviato al Simposio dal dott. Pietro Alagna, presidente regionale della FederVini, ha riguardato altri (già grandi) vini di recuperato interesse: il Moscato e il Passito di Pantelleria. Entrambi i vini – proposti alla degustazione – hanno suscitato notevole successo per l'alta qualificazione produttiva dimostrata. Organizzato in maniera itinerante fra le isole dell'Egeo (Lemno, Samo e Santorino) e nei centri greci di maggior produzione vinicola (Patrasso e il Peloponneso), il raduno di studio ha offerto – attraverso l'avv. Diego Maggio – la possibilità a questi nostri gioielli enologici di figurare nel Gotha dei prodotti similari di livello mondiale e di confrontarsi con le problematiche ad essi comuni.

Rag. Pinella Giuseppe
Agente Generale
MILANO ASSICURAZIONI
Via Cavour 1 - dietro la Posta centrale - Trapani - tel. 0923-21337

CULTURA

Il dott. Leonardo Poma

Il codice del turista alla portata di tutti

«*Il diritto al riposo e agli svaghi, il diritto alle vacanze e la libertà di viaggiare sono riconosciuti come diritti, fondamentali della persona umana, alla vita sociale e alla vocazione dell'uomo verso l'universale. L'esercizio di tale diritto costituisce un fattore di equilibrio sociale e di approfondimento della coscienza nazionale ed universale*». Così recita saggiamente l'articolo 1 della "Carta del turismo - codice del turista", varata nel 1985 a Sofia, in Bulgaria, nel corso della VI Assemblea dell'O.M.T., Organizzazione Mondiale del Turismo. Nulla da eccepire circa il dettato di questo articolo. Nell'ambito dell'utilizzo del tempo libero e delle ferie in particolare, il turismo è diventato quasi un insopprimibile bisogno di conoscenza e di evasione, sempre più mirato all'arricchimento culturale.

È indubbio che c'è stato un innalzamento qualitativo della domanda, e i viaggiatori che intendono trarre dai luoghi che visitano un beneficio spirituale si avviano a sopravanzare i turisti da ombrellone e discoteca.

L'Italia è una meta privilegiata del turismo internazionale.

Forse non si è mai riflettuto abbastanza sull'enorme risorsa che il nostro patrimonio artistico ed ambientale può offrire all'economia nazionale. Si recita a soggetto.

Si va dall'organizzazione professionale e iperassistenziale di alcune località italiane alla improvvisazione di altre.

Ancora una volta la linea di demarcazione passa fra nord e sud della penisola. C'è da restare scioccati nel pensare al caos e all'avventurismo che regna in certe località nostrane (pur bellissima S. Vito Lo Capo). Il 18 aprile scorso, inoltre, gli italiani hanno decretato la morte del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, e c'è da augurarsi che si provveda al più presto a varare un organismo capace di assegnare una politica di coordinamento nazionale in questo delicato settore. Chi volesse approfondire i mille risvolti (politici, amministrativi, culturali, economici, ecc.) in questo ambito della vita civile italiana può con grande profitto leggere o consultare l'ottimo libro di Leonardo Poma, *Organizzazione e legislazione turistica italiana,* edito da Ciranna & Ferrara (pp. 320, Lit. 30.000), disponibile in libreria in una seconda e accresciuta edizione, licenziata proprio in queste settimane, e quindi tenendo conto dei risultati del referendum del 18 aprile scorso.

Diciamo subito che si tratta di un piccolo e preziosissimo trattato, ad uso ovviamente dei tecnici del settore, ma non precluso a quanti, mediatamente o immediatamente, amano saperne molto sul turismo.

Molto apprezzabile, ad esempio, per qualsiasi lettore è il primo capitolo, che passa in rassegna in maniera brillante la storia culturale del turismo europeo.

Vi si vedono così citati la Divina Commedia, il "Tè nel deserto" di Paul Bowles, ed altri libri di alta lettura, a testimoniare come l'autore si sia preoccupato di dare una visione quanto più ampia ed interdisciplinare possibile.

Tutti gli altri capitoli approfondiscono le tematiche amministrative legate al turismo, ma sempre facendo procedere le singole trattazioni da interessanti cenni storici.

Importanti anche alcune tabelle turistiche che fanno il punto, per periodi recenti, di alcuni indici dai quali ricavare indicazioni e conclusioni.

Ripetiamo che si tratta di un denso trattato, indispensabile ad operatori, amministratori e studenti.

...ed Erice ripropone la sua valenza culturale

«Erice: un mito per il turismo" è questo il titolo del convegno che si è tenuto nel luglio del '92 presso il Centro internazionale di cultura scientifica "Ettore Maiorana" e che ha visto la naturale chiusura sabato scorso presso l'aula magnà del Polo didattico di Trapani dell'Università agli studi di Palermo dove è stata presentata la pubblicazione contenente gli atti del convegno.

In quest'occasione sono intervenuti alcuni tra i relatori: il dott. Orazio Spezia, il dott. Leonardo Poma, il prof. Vincenzo Adragna, il prof. Giuseppe Rosano, il prof. Antonino Tobia, la dott.ssa Laura Montanti; coordinatore il direttore del nostro giornale, dott. Giacomo Di Girolamo.

È sintomatico – è stato detto dalla maggior parte degli intervenuti – come questo convegno sia iniziato al Centro Ettore Majorana e si concluda all'Università, massimi poli culturali della provincia: ciò conferma, oltre che la validità del Convegno stesso, la valenza culturale che Erice ha ormai assunto non solo in campo locale, ma sicuramente anche internazionale. Si è parlato, ovviamente, della città della vetta, della sua dimensione europea sottolineata dal prof. Tobia, ma anche dei suoi quotidiani problemi pratici, come evidenziato dalla dott.ssa Montanti; ma si è parlato soprattutto della vocazione turistica di Erice e come essa possa subire una flessione per l'inadeguatezza della legislazione turistica regionale.

«*Il turismo è anche occupazione* – ha ricordato il dott. Poma – *e bisogna sapere difenderlo anche dalle volgarità; non sempre gli spettacoli o le manifestazioni proposte ad Erice sono adeguate al suo livello culturale e ciò ha come conseguenza solo una depauperazione dell'immagine*».

In quell'occasione, oltre che gli atti del Convegno, è stato presentato un secondo volume edito dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, "Erice: immagini di un sogno" con le stupende foto seppiate di Turi Calvino con il commento di Pino D'Angelo.

Attraverso queste foto si riscopre il sapore dell'antico, di un paese su cui il tempo, come in un sogno, è passato senza lasciare traccia, come se da dietro l'angolo dovessero spuntare, da un momento all'altro, i miti delle leggende ericine.

Ma, non ce ne voglia Calvino, la sua non è stata impresa difficile: ci saremmo meravigliati solo se, da un simile soggetto, fossero state ricavate foto men che suggestive.

Elio D'Amico

Nuovi "allori" per Messina

Continua a mietere personali successi il prof. Luciano Messina scrittore e poeta castelvetranese, destinatario di molti premi letterari dei quali, di seguito, riportiamo quelli più significativi e prestigiosi. Lo scorso 25 maggio a Palermo, nell'ambito del concorso nazionale "Borgo Nuovo" che in questa edizione 1993 è stato intestato ai giudici "Giovanni Falcone e Paolo Borsellino", ha ritirato il premio assegnato alla sua poesia "Sicilia ferita".

Sabato 12 giugno ha ricevuto il "Medaglione del Presidente della Regione Sicilia" quale vincitore del premio nazionale "Giovanni Meli" per la poesia dialettale.

Ed ancora, il giorno 27 prossimo sarà a Roma per ricevere il prestigioso "Premio Internazionale Europa 2000".

Il "Trapani Nuova" esprime a questo benemerito cittadino conterraneo le proprie congratulazioni ed un corale "ad majora prof. Luciano Messina".

La Cucina Mediterranea

RICETTE SEMPLICI DA PREPARARE A BASE DI PESCE

SPAGHETTI ALLA MARINARA

Ingredienti: Gamberi, calamari, cozze, polpa di granchio, pomodoro, aglio, olio, peperoncino, vino bianco secco, prezzemolo, sale.

Preparazione: Rosolare olio abbondante, aglio, peperoncino tritato e peperoncino, quindi aggiungere 3 o 4 pomodori e un po' di vino bianco secco; evaporato quest'ultimo aggiungere gamberi, calamari a pezzetti, cozze e polpa di granchio.

Far cuocere per quindici minuti circa.

Scolare gli spaghetti al dente e amalgamare il tutto aggiungendo prezzemolo tritato crudo.

Il piacere della buona cucina mediterranea e l'amore per il mare hanno spinto Vito Marmoreo a realizzare una serie di ricette di facile esecuzione, di piatti dall'antico sapore nostrano che, nella loro semplicità, rievocano i profumi del nostro Mediterraneo.

MARMOREO s.r.l.
MARMOREO
Il meglio del mare
PRODOTTI ITTICI FRESCHI CONGELATI SURGELATI
L.mare Ducezio, 30 - MAZARA DEL VALLO
Tel. (0923) 931619 - Fax 907613

PIAGGIO
DITTA
D'Angelo Michele

Speciale MARMO Speciale MARMO Speciale MARMO

Ancora aperta la problematica dello sm

In provincia di Trapani, nonostante siano già decorsi 11 anni dall'entrata in vigore del D.P.R. 915/82, non è stata realizzata alcuna discarica per il conferimento dei rifiuti inerti speciali, nella cui classificazione rientrano i residuati dall'attività di segagione e trasformazione del marmo.

Che i fanghi derivati dalla lavorazione del marmo non costituiscano pericolo alcuno per l'ambiente (fermo ed indiscusso rimanendo il negativo impatto paesaggistico qualora siano raccolti in cumuli) è confermato e specificato nella circolare 30 luglio 1986 dell'assessore regionale Territorio e Ambiente che nel refluo di cui trattasi ha individuato un valido strumento per attività di copertura, risanamento e ripristino ambientale dei siti adibiti a discariche dei rifiuti solidi urbani.

Orientamento, peraltro, reiterato nel D.M. Ambiente 26/1/1990 che individua il fango derivato dal marmo fra le materie prime seconde, suscettibili come tali di riutilizzo.

In provincia di Trapani la mancanza delle specifiche discariche per rifiuti speciali è emersa in tutta la sua gravità nel momento in cui è entrato in funzione l'impianto di riciclaggio di c.da Belvedere, ove confluiscono i R.S.U. dei Comuni Consorziati. Il conferimento dei R.S.U. all'impianto di riciclaggio ha inevitabilmente presupposto la chiusura delle vecchie discariche comunali per R.S.U., ove in forza della circ. 30 luglio 1986 dell'assessorato regionale Territorio e Ambiente venivano conferiti i reflui dalla lavorazione del marmo.

Entrato in funzione l'impianto di riciclaggio non è stata prevista alcuna possibilità di conferimento o smaltimento per i reflui del marmo, ciò comportando una situazione di incertezza per gli imprenditori che perdura da circa un quinquennio, durante il quale sono state avviate innumerevoli iniziative volte ad individuare possibili soluzioni al problema, ma finora ogni proposta o iniziativa si è rivelata vana.

La gravità della situazione è stata innumerevoli volte evidenziata dalle organizzazioni di categoria, Assomarmi ed Api-Marmi, alle quali si sono associate anche le organizzazioni sindacali.

Agli organi ed alle istituzioni competenti è stato sempre chiesto di adottare idonei provvedimenti per la realizzazione, in conformità alla vigente normativa, delle discariche per i rifiuti speciali, di impianti di conferimento, smaltimento e di successivo riutilizzo dei residuati dalla lavorazione del marmo.

Nelle more delle individuazioni delle soluzioni al drammatico problema, l'Assomarmi ha provveduto ad individuare lo stato dei progetti (ove esistano) per la realizzazione delle discariche per rifiuti speciali inerti nei comuni interessati al problema che, in sintesi, di seguito, si riporta.

Situazione progetto discarica comune di Trapani.

Il comune di Trapani ha trasmesso all'assessorato regionale territorio ed ambiente un progetto definitivo per la realizzazione di una discarica per inerti e speciali inerti in località Monte Agnone (Ummari), distante da Trapani circa 27/28 km. La discarica avrà una capacità di metri cubi 1.200.000 ed una "vita utile" prevista della durata di dieci anni.

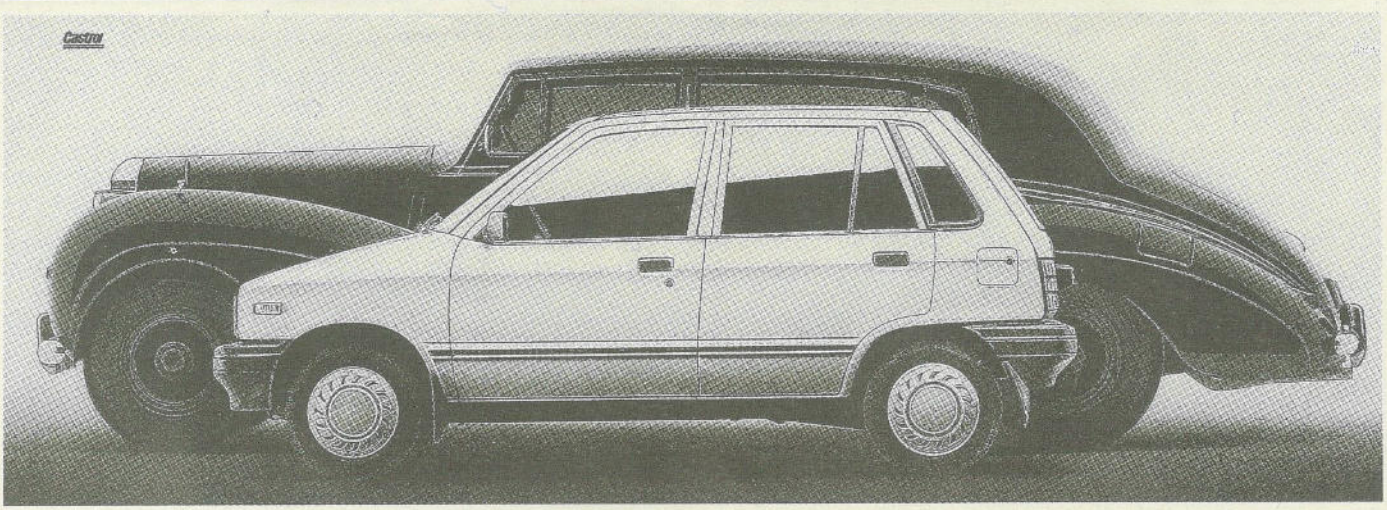
Il progetto ha ottenuto il parere favorevole dalla competente commissione regionale tutela ambiente. Per l'attuazione bisognerà attendere il relativo finanziamento.

Situazione progetto discarica comune di Custonaci.

Il comune di Custonaci già nel 1988 ha individuato un sito per la realizzazione della discarica per rifiuti speciali inerti in località Piano Tribli (cave dismesse). Dopo ben quattro anni l'assessorato regionale territorio e ambiente ha comunicato che il comitato regionale tutela ambiente ha concesso parere favorevole al sito individuato. L'assessorato regionale con la medesima comunicazione ha chiesto di avere, per i necessari pareri di competenza, il progetto. Il comune, però, non ha mai dato incarico per la redazione di tale progetto a causa di mancanza di fondi.

Situazione progetto discarica comune di Valderice.

Nel 1989 il comune di Valderice ha trasmesso all'assessorato regionale territorio e ambiente il progetto per la realizzazione di una discarica di speciali inerti. La discarica è stata finanziata dall'assessorato per circa un miliardo nel 1991. Nel luglio 1992 l'assessorato regionale territorio e ambiente ha espresso parere favorevole al rilascio del nulla osta all'impianto ex art. 5 L.R. 181/81, subordinandolo però alla verifica della ammissibilità dell'opera con il piano regolatore del comune di Custonaci, poiché il sito della discarica ricade entro il raggio di 2 km. da quel comune. Solamente nei giorni scorsi, e solo dopo la manifestazione di protesta degli operatori del settore, che si è tenuta sabato scorso, l'assessore regionale al Territorio e Ambiente, on. Burtone, ha firmato il provvedimento.



Cinque porte, aria condizionata, marmitta catalitica.
La 800 con ARIA CONDIZIONATA la puoi avere a sole 11.800.000 lire
con finanziamento di 6 milioni in 12 mesi ad interessi zero.
Maruti Suzuki. Una grande auto, solo un po' più piccola.

Finalmente pronte per la consegna le Maruti Suzuki.
Gli 800 cc con la più incredibile dotazione di serie che si sia mai vista. Da oggi anche catalitiche.

Tutti i modelli Maruti Suzuki offrono le cinque porte, l'orologio, il tergilunotto posteriore, la chiusura di sicurezza, i doppi specchi retrovisivi, l'antenna radio ed altro ancora.

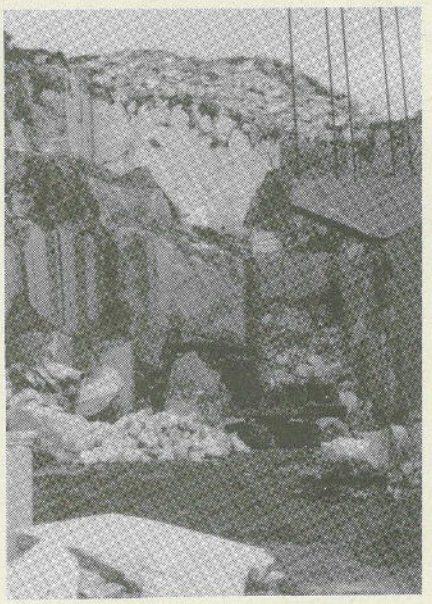
Coloro che desiderano l'efficientissima aria condizionata con ricircolo, scelgono il modello de Luxe.
Per chi vuole il massimo, c'è anche l'interno in pelle della Super de Luxe.

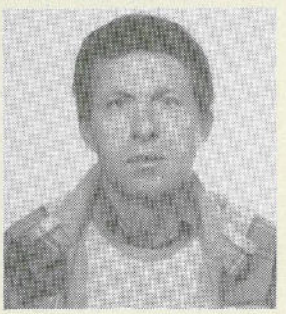
Tecnologica, agile, confortevole, convenientissima, Maruti Suzuki è il modo più nuovo e vantaggioso di concepire una piccola-grande auto.

SUZUKI Di Carlo AUTO
CONCESSIONARIA UFFICIALE
Via Marsala, 285 - Tel. 0923 - 554333 – TRAPANI

Speciale MARMO Speciale MARMO Speciale MARMO

ltimento degli inerti





Nelle foto, a destra in alto, il presidente dell'Assomarmi Andrea Santoro, in basso, il presidente dell'Apimarmi Franco Scontrino

Situazione progetto discarica comune di Erice.

Nel 1988 il sindaco del tempo ha disposto la chiusura della discarica di Pizzolungo a seguito di esposti per problemi ambientali e di controversie con i proprietari del fondo. In seguito alla chiusura della discarica, sono state revocate tutte le autorizzazioni allo scarico precedentemente concesse alle aziende del marmo.

Anteriormente alla chiusura, in data 16/3/1988 il comune di Erice inviava alla CPTA e all'assessorato regionale territorio e ambiente un progetto di massima per la realizzazione della discarica di inerti in località S. Giovannello via Argenteria. L'assessorato regionale ha chiesto al comune ulteriori dati e specifiche indagini sul sito (fra l'altro studio geologico, studio idrogeologico, studio geotecnico).

Il comune di Erice non ha mai riscontrato tale richiesta nè ha provveduto agli studi geologici, idro-geologici, geotecnici, per mancanza, all'interno dell'Ufficio Tecnico Comunale, di tecnici specializzati e di apparecchiature geognostiche, nè per tali studi sono stati affidati incarichi a professionisti esterni. Ad oggi nessun progetto è stato predisposto.

Situazione progetto discarica comune di San Vito Lo Capo.

Nonostante già nel 1986 l'allora Commissario straordinario avesse individuato in località Conca un sito con una superficie di circa 24 mila mq., soltanto nel 1992 il comune ha inoltrato richiesta all'assessorato regionale territorio e ambiente di un contributo per la realizzazione della discarica nella misura di 5 miliardi di lire, senza però produrre né un progetto esecutivo, né alcun parere tecnico e amministrativo necessario all'istruttoria della pratica. Ovviamente nessun riscontro è seguito a tale richiesta.

Situazione discarica comune di Paceco.

Non è mai stato redatto né presentato alcun progetto. Attualmente il comune di Paceco è impegnato nel progetto per la bonifica della vecchia discarica R.S.U. di contrada Timpone Vosca.

Situazione comune di Buseto Palizzolo.

Il comune di Buseto Palizzolo non ha mai elaborato né presentato alcun progetto per la realizzazione di una discarica di rifiuti speciali inerti.

Castellammare, Alcamo e Calatafimi, infine, pur essendo privi anch'essi di discariche per rifiuti speciali inerti, potrebbero risolvere il problema essendosi consorziati per la gestione di una discarica di rifiuti solidi urbani.

Come si evince da questo quadro, i comuni sul cui territorio insistono opifici di lavorazione e trasformazione del marmo da anni ormai sono privi di idonee discariche, così come di un qualsiasi sito autorizzato ove conferire fanghi. Solo il comune di Trapani nelle more della realizzazione della discarica per inerti speciali di Monte Agnone ha consentito il conferimento dei reflui alla discarica di c.da Borranea. In tutto il periodo in cui il territorio è stato sprovvisto di discariche e fino ad oggi gli imprenditori del comparto lapideo, pur tra tante altre difficoltà (ad esempio nel 1991 grave crisi connessa alla Guerra del Golfo) per continuare ad esercitare la propria attività d'impresa, nell'ottica anche di salvaguardare l'occupazione dei lavoratori dipendenti, hanno subito e continuano a subire procedimenti penali per violazione della normativa in materia di tutela delle acque (L. 319/76) e di smaltimento dei rifiuti (DPR 915/82) con tutte le negative ripercussioni e conseguenze a ciò connesse.

Gli imprenditori, infatti, loro malgrado, sono stati costretti, pur di continuare l'attività lavorativa, ad accumulare i fanghi di lavorazione all'interno delle proprie aziende o nella immediata adiacenze di esse in attesa di poterli conferire alle apposite discariche.

Per dibattere tutti questi problemi, Assomarmi e Apimarmi hanno indetto un'assemblea unitaria a Trapani, presso il teatro Ariston, sabato mattina. Avevano invitato a partecipare tutte le autorità regionali interessate, i sindaci e i deputati della provincia di Trapani. La Regione ha brillato per la sua assenza: nessun esponente del governo presieduto da Giuseppe Campione, che ha delegato a rappresentarlo un funzionario che, per quanto alto in carica come il dott. Luigi Giglio, capo di gabinetto dell'assessorato Industria, non poteva, ovviamente, assumere alcun impegno. Dei deputati regionali era presente solo il pidiessino Francesco La Porta (solo l'on. Massimo Grillo ha avuto la sensibilità di giustificare la sua impossibilità a partecipare) mentre i soli sindaci che hanno aderito sono stati il primo cittadino di Trapani Mario Buscaino e quello di Valderice Rino Grammatico, quest'ultimo, peraltro, operatore del settore come il rappresentante del comune di Custonaci Mario Pellegrino. Il dibattito, sviluppatosi dopo le relazioni del presidente dell'Assomarmi Andrea Santoro e dell'Apimarmi Franco Scontrino, è stato molto acceso e ha visto la partecipazione di imprenditori e lavoratori del comparto, di sindacalisti e degli stessi politici. La piattaforma di proposte elaborata unitariamente dalle due associazioni è stata la seguente:

1) Per i comuni in cui esistono discariche R.S.U. in attività, è il caso di Trapani, è opportuno prevedere la possibilità di consentire il conferimento alla discarica operativa anche dei materiali inerti provenienti da aziende ubicate fuori dal comune di Trapani, nonché semplificare l'iter amministrativo per il rilascio delle autorizzazioni al conferimento in forza della circolare 30 luglio 86 (Ass. Reg. T. e A.).

2) Con una interpretazione estensiva dell'ultimo comma della già citata circolare 30 luglio 1986, che prevede la possibilità di smaltire i fanghi nella discarica autorizzata per i residuati di cava per le segherie adiacenti la stessa cava, si potrebbe consentire il conferimento nella discarica di cava anche di quei materiali provenienti da trasformazione e lavorazione effettuata presso impianti della stessa ditta, non ubicati all'interno della cava. (Accogliendo tale soluzione il problema troverebbe soluzioni per il 60/70% dei casi).

3) Per i comuni privi di discariche R.S.U. in funzione nelle more della realizzazione delle discariche per rifiuti speciali, potrebbe trovare applicazione l'art. 12 D.P.R. 915/82 che consente, sia pure in via temporanea, ai sindaci di autorizzare il conferimento degli inerti di cui trattasi in siti aventi requisiti minimi voluti dalla vigente normativa (in tal caso sarà necessario individuare dei siti idonei al recepimento dei fanghi, ad esempio vecchie cave abbandonate in aree non più coltivabili, lontane da insediamenti urbani, che potrebbero anzi beneficiare di una azione di recupero attraverso la colmatura con gli stessi inerti).

4) In quei comuni ove si pervenisse ad una attivazione della discarica applicando l'art. 12 DPR 915/82, si potrebbe, altresì, prevedere la possibilità per gli operatori i cui impianti insistono in altri comuni privi di discarica di chiedere l'autorizzazione al conferimento dei fanghi alla discarica già operativa, benché in comune diverso (in tal senso esiste una delibera della Giunta del comune di Custonaci).

5) Nelle more dell'attivazione delle discariche (siano esse ex art. 12 DPR 915/82, ovvero attivate con le procedure ordinarie) sarebbe opportuno un provvedimento che autorizzasse gli imprenditori allo stoccaggio provvisorio in azienda, o in siti di cui l'impresa ha la disponibilità. Tale provvedimento consentirebbe agli imprenditori di non incorrere nelle sanzioni penali previste dalla L. 319/76 e dal DPR 915/82. Parecchie le proposte circa le iniziative da assumere per costringere la Regione e tutti gli altri organi competenti a trovare una rapida soluzione all'annoso, drammatico, ed ormai insostenibile problema e per scongiurare la non più procrastinabile cessazione dell'attività lavorativa delle imprese con le inevitabili ripercussioni negative non solo a carico degli oltre 3.000 addetti, a parte l'indotto, ma anche dell'intero contesto economico della provincia di Trapani all'interno del quale il comparto marmifero rappresenta uno dei settori trainanti. Alla fine è prevalsa quella avanzata dall'ex presidente dell'Assindustria, dott. Nino Maltese, di soprassedere all'estrema intensificazione di ogni forma di lotta ("i camions davanti al palazzo dell'ARS", aveva gridato qualcuno) fin tanto che il presidente della Regione non recepirà la richiesta di un incontro con un comitato permanente di agitazione della categoria. Da sottolineare, infine, l'atto di coraggio del sindaco di Valderice, Rino Grammatico, il quale si è detto disponibile a dare esecuzione, ovviamente soltanto a beneficio delle aziende ricadenti nel territorio del suo comune, al dettato dell'art. 12 del DPR 915/82.

A cura di Giuseppe Novara.
Ha collaborato Natale Parrinello

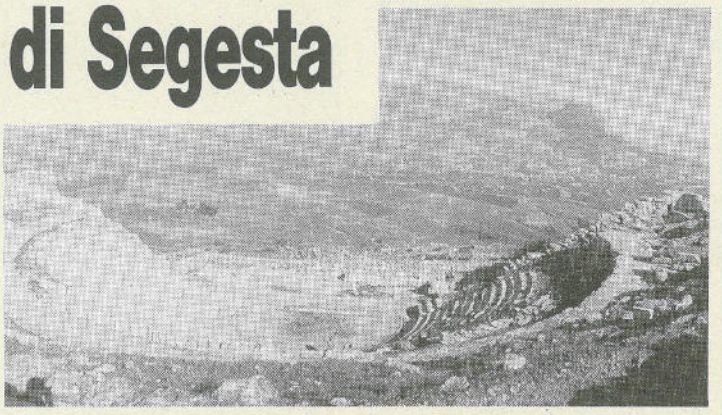
Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani
SEZIONE INDUSTRIE MARMIFERE

A.P.I. MARMI

SENZA DISCARICHE
È CHIUSURA:
IL COMPARTO DEL MARMO
VUOLE LAVORARE!

SPETTACOLO

Da Plauto al teatro-danza indiano nel VII ciclo di Segesta



Si apre il 3 luglio il VII Ciclo di Spettacoli Classici nel Teatro antico di Segesta, organizzato dall'Azienda Provinciale Turismo di Trapani con il supporto nel proprio Laboratorio Internazionale di Drammaturgia Classica.

Il programma inizia con due commedie di Plauto, "Truculento" e "Curculio", produzione dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico e regia di Giancarlo Sammartano, a giorni alterni dal 3 al 18 luglio.

La produzione delle due commedie plautine segna il ritorno a Segesta del grande autore latino, con l'intento di proporre alla cultura teatrale dei nostri giorni un testo finora raramente rappresentato, il "Truculento" che offre, insieme con il "Curculio", ottimo esempio di teatro comico vario e vivace.

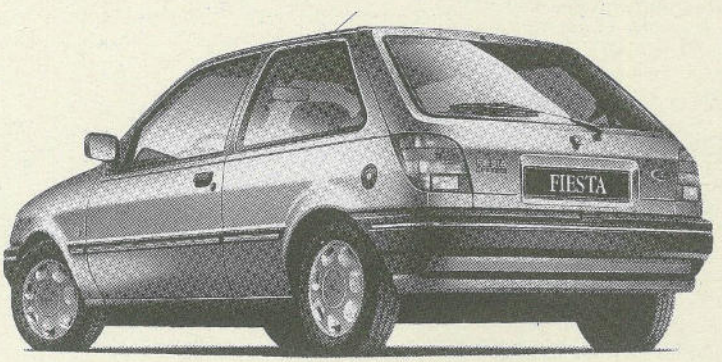
Dal 27 luglio all'8 agosto il ciclo proseguirà con la tragedia "Empedocle" di F. Holderlin, realizzato in cooproduzione tra l'Azienda Provinciale Turismo di Trapani e il Teatro Biondo Stabile di Palermo, regia di Roberto Guicciardini. La scelta di questa opera risponde ad una delle principali finalità che il Laboratorio ha posto fin dalla sua costituzione, quella di far rivivere nella scena millenaria del luogo di Segesta i classici del mondo, sottolineando fortemente anche il rapporto ambiente-archeologia-cultura drammaturgica, che proprio nel teatro e nel sito archeologico di Segesta trova un esemplare sintesi.

In questo VII ciclo di spettacoli la sezione occidentale sarà così nuovamente dedicata a Holderlin, poeta-traduttore dell'Antigone di Sofocle realizzata nello scorso ciclo in versione teatrale dal regista Quartucci ed in versione cinematografica e teatrale del regista Jean-Marie Straub, con proiezione anche al festival di Berlino, e che quest'anno ritorna quale autore di un testo di alto significato morale per le problematiche universali che affronta con lirismo poetico.

Il 12-13-14 agosto sarà infine presentato al pubblico, in prima italiana, "Sankirtana di Manipuri", forma di teatro-danza classico indiano, che completa la programmazione del Laboratorio aperta ad esperienze articolate anche in direzione dei classici orientali, così da aver fatto del teatro di Segesta "Scena millenaria per i classici del mondo".

Ad Erice concerti del "Teatro Massimo"

Con il primo di due concerti offerti dall'Ente Autonomo Teatro Massimo di Palermo, l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice ha già avviato l'attività di intrattenimento per i turisti, villeggianti e visitatori. Il primo concerto, di notevole rilevanza artistica, ha avuto luogo ieri con la performance del "Duo Dieli-Moschella"; gli attori Sandro Dieli e Giuseppe Moschella si sono esibiti nella recitazione di scritti d'autori vari sulla vita di Gesù, con sottofondo di musica d'archi dal vivo. Il prossimo concerto si terrà il giorno 28, a cura di un'ampia sezione della grande orchestra del Teatro Massimo di Palermo, per l'appunto il "Gruppo da Camera d'Archi e Fiati del Teatro Massimo", per un organico complessivo di 35 musicisti, che eseguiranno brani di Vivaldi, Brahms, Strauss e Lehar. Le due manifestazioni rientrano in un più ampio disegno di intrattenimento turistico dell'Azienda Turismo di Erice, che prevede inoltre per la prossima estate molteplici attività. Anche il secondo concerto avrà luogo presso la Chiesa del Carmine con inizio alle ore 18.30. L'ingresso è libero sino ad esaurimento dei posti a sedere.



Fiesta Boston
L. 13.600.000*
chiavi in mano

E, COMPRESI NEL PREZZO
- autoradio (già montata con altoparlanti)
- vetri atermici
- chiusura centralizzata
- alzacristalli elettrici
- lunotto termico
- orologio
- contagiri
- interni in velluto pregiato
- sedile posteriore a ribaltamento frazionato
- tergivetro posteriore
- sistema FIS (blocco automatico carburante in caso d'urto)

PREZZI BLOCCATI FINO AL 30 GIUGNO
Finanziamenti FORD CREDIT anche senza interessi per il resto della gamma

REAR
TRAPANI - VIA R. PASSENETO, 10 - IV STRADA S.GIULIANO - Tel. 0923 / 562211

CONCESSIONARIA
Ford

*VERSIONE 3 PORTE - MOTORE 1.1 - OFFERTA VALIDA PER VETTURE IN STOCK

Redatto un programma costruttivo per il rione "Fontanelle-Milo"

È stato redatto dagli uffici tecnici del comune di Trapani e dello Iacp un programma costruttivo che interessa un'area estesa 56 mila mq e localizzata in località Fontanelle Milo. Il programma prevede la realizzazione di 176 alloggi popolari, di cui 12 da costruirsi con sistema unifamiliare. Il progetto è stato redatto dagli architetti Sergio Ferrari e Salvatore D'Angelo e dal geometra Leonardo Manzo.

I lavori risultano finanziati per complessivi 18 miliardi dalla seconda e terza aliquota della legge 67/88. La redazione del programma costruttivo si è resa necessaria per sopperire alla mancanza dei piani di zona per l'edilizia economica e popolare (legge 18-4-62 n. 167). D'altra parte le leggi regionali 71/78 e 86/81 fanno specifica previsione del ricorso ai programmi costruttivi.

Il programma ha così previsto un insediamento per 840 abitanti divisi tra i 164 alloggi ed i 12 alloggi del tipo unifamiliare. Questi ultimi alloggi saranno articolati in schiere da sei e si svilupperanno su due piani (tipo villette). Interventi cosiddetti unifamiliari sono stati realizzati in precedenza in località Linciasella di Valderice.

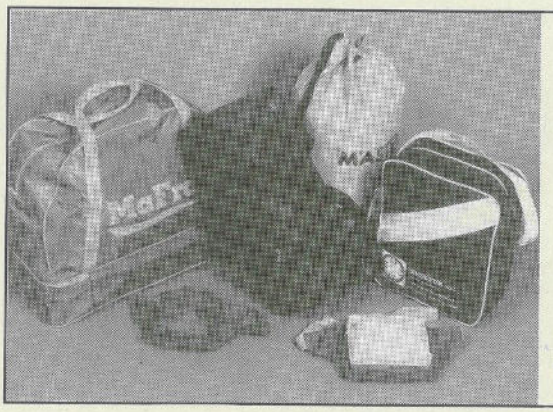
L'area individuata per 3 mila mq verrà utilizzata a verde attrezzato, per 16 mila mq a strade, per 2.800 mq a verde non attrezzato, e per oltre 2 mila mq verrà destinata a parcheggio.

Nel contesto del programma è stata prevista la costruzione di una scuola (area riservata 12 mila mq). I 164 alloggi verranno ricavati nell'ambito di palazzine le cui elevazioni varieranno da cinque a sette piani.

Nel contesto di ogni edificio vi sarà un'area di 100 mq il cui arredo sarà cura del condominio ed in ciascun piano terra saranno realizzati spazi da destinare a negozi e locali condominiali. Rispettati i servizi per soggetti portatori di handicap (legge 68/81 e 13/89), con percorsi esterni privi di barriere architettoniche e parcheggi riservati agli stessi soggetti.

Contestualmente quindi oltre alla costruzione degli alloggi verranno curate anche le opere di urbanizzazione. Il programma consegnato all'amministrazione comunale attende adesso di essere esaminato dalla commissione edilizia.

Una volta approvato il progetto lo Iacp provvederà a bandire la gara di appalto per l'aggiudicazione dei lavori.



Il tuo zaino per lo sport e il tempo libero.

MA.FRA.
Via Genuardi, 8
TRAPANI
Tel. 0923/23833

Si sposta (finalmente) la Fiera di Ferragosto

Dopo anni di polemiche, contrasti, decisioni e ripensamenti gli abitanti di Piazza Vittorio l'hanno spuntata. A partire da quest'anno la tradizionale fiera di Ferragosto si terrà nell'area di via Ilio che dal prossimo mese di settembre sarà destinata ad ospitare anche il mercatino rionale. Una scelta che, almeno sulla carta, appare definitiva... *«Non ci sarà alcun passo indietro!»* dichiara l'assessore all'Annona Salvatore Mistretta. Ma qualcuno teme un ripensamento dell'ultima ora. *«Il trasferimento* – dice Pasquale Moncada, proprietario dell'Hotel Vittoria, che nell'ultimo decennio ha condotto la sua battaglia a colpi di esposti – *è ottimale, sempre che "i signori della fiera" non continuino ad esercitare pressioni al Comune e ritornino di nuovo in piazza Vittorio. L'area* – precisa – *è sicuramente appetibile in quanto è l'unica zona della città in cui è possibile avere dei clienti dalle otto del mattino alle due di notte».* E i commercianti lo sanno. Per questo motivo negli anni passati si sono rifiutati di abbandonare la piazza per luoghi decentrati; ma l'assessore Mistretta non è dello stesso parere: *«Non ritengo che i commercianti saranno danneggiati da questo trasferimento. È un problema di abitudini: se noi diciamo alla gente che quella è la zona destinata a questo tipo di attività, le persone capiranno e si abitueranno».* Ma il trasferimento del mercatino rionale nell'area attrezzata di via Ilio, capace di ospitare 300 operatori, vorrà dire anche una maggiore regolamentazione dell'attività. *«In via Ilio* – spiega l'assessore Mistretta – *non ci potranno essere abusivi, perché ognuno avrà uno spazio riservato. Entrerà soltanto chi in possesso dell'autorizzazione. Inoltre la città non sarà più intasata, come avviene ogni giovedì nel rione Palme. In via Ilio, invece, ci sarà un'ampio parcheggio».* La fiera di Ferragosto ed il mercatino rionale non potranno però coesistere; quale soluzione adotterà l'amministrazione per il prossimo anno?

«Cercheremo una via d'uscita, forse ovviando al problema utilizzando per il periodo interessato anche il parcheggio. Un discorso a parte meritano invece i circhi che non potranno essere ospitati in alcun caso in via Ilio in quanto per la loro installazione è necessario praticare dei buchi che rovinerebbero l'asfalto.

Per questo motivo stiamo cercando delle aree alternative, in quanto il PRG non ha previsto nessuna zona da destinare a questo tipo di attività». Piazza Vittorio Emanuele resterà invece destinata a posteggio, tranne per quelle manifestazioni di rilevanza particolare e breve durata, che richiedano l'ubicazione in una zona centrale.

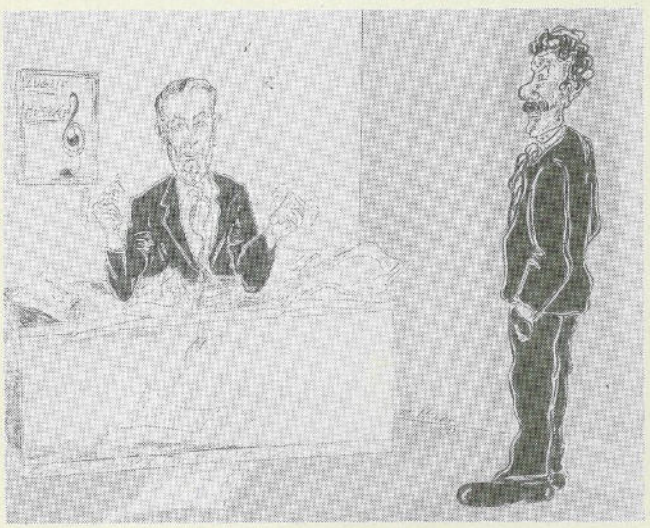
«La prima – spiega l'assessore Mistretta – *sarà l'11 luglio in occasione della "24 ore di basket" che vedrà impegnate tre città italiane, tra le quali la nostra».*

Un progetto, quello di via Ilio, diventato realtà soltanto dopo anni di polemiche. Un commento.

«Non voglio dare merito soltanto a questa giunta. Tutti sanno che questa amministrazione è nata nello spirito nuovo di fare qualcosa di positivo, trascendendo da quelli che sono gli interessi dei partiti. Noi dobbiamo dare conto soltanto ai cittadini ed in virtù di questo ci stiamo attivando, perché è prioritario discutere e dare delle risposte alla gente. Il perché non prima?... Io ero all'opposizione, ero tra quelli che hanno lottato per via Ilio, ma non ci sono riuscito perché in minoranza...».

Maurizio Macaluso

Hanno ammazzato Katya Ricciarelli



Nel disegno di Anna Mineo il commissario Mazza con il dott. Braschi

Come i nosri lettori avranno sicuramente notato, in questo numero del nostro giornale non c'è la consueta puntata del giallo "Hanno ammazzato Katya Ricciarelli".

Non l'abbiamo voluto interrompere alla penultima puntata per sadismo nei confronti dei lettori ma per offrire loro una "pausa di riflessione" come si fa nelle elezioni, così che ognuno abbia il tempo di riflettervi su e di segnalarci la sua possibile soluzione. La parola passa a voi, per congegnare un finale in linea con lo spirito ironico che ha animato il nostro racconto. Ovviamente, ognuno vi potrà trasferire le proprie... simpatie ed antipatie. Chi sarà il bieco assassino? Il candido Pippo Baudo, in procinto di ritornare alla Fininvest? O il furbo Francesco Braschi, amministratore del Luglio Musicale in odore di sfratto? O sarà Michele Megale, sindaco (al tempo) della città e qualche anno prima vittima delle bizze della celebre soprano? O il senatore Garraffa, "debitore" del sostegno "morale" che la Ricciarelli gli aveva dato in campagna elettorale? Oppure sarà invece...? Sì, le vie della fantasia sono infinite!

Si potrebbe addirittura scoprire che la Ricciarelli non sia stata nemmeno ferita, o che non sia mai venuta a Trapani, o...

Mandate dunque il vostro finale alla nostra redazione: l'autore della migliore idea verrà premiato con 2 abbonamenti alla stagione lirica del Luglio Musicale.

In ogni caso, la settimana prossima, ritornerà sulle nostre pagine il Commissario Mazza, che tante simpatie ha suscitato tra i nostri lettori, per proporci l'autentico finale di questo "giallo trapanese".

SPORT

Ancora una volta è lo sport a dare un'immagine positiva dell'intera provincia

Trapani capitale del basket cadetto

Dopo due anni, Trapani è tornata ad ospitare il "campionato italiano cadetti" di basket maschile. Il torneo, organizzato dal Comitato Regionale F.I.P. di concerto con la Regione Siciliana e la Provincia Regionale di Trapani, si concluderà sabato ed ha registrato l'adesione di ben 16 formazioni raggruppate in 4 gironi di 4 squadre ciascuno.

Il girone A comprende la Virtus Padova-Vicenza, la Pallacanestro Fortitudo Mangiaebevi-Bologna, la Mens Sana Ticino Ass.-Siena, l'U.S. Azzurra Basket-Roma.

Il girone B, la Pallacanestro Ricambi Contesini-Livorno, l'A.P.U. Goccia di Carnia-Udine, il Basket Brescia, la Pallacanestro Virtus Roma.

Il girone C, la S.S.C. Reyer Scaini-Venezia, l'A.S. Aurora Basket Hyundai-Desio, la Marr Rimini, il Don Bosco Gara Ass.-Livorno.

Il girone D, la Gaverina Treviglio, la S.C. Juventus Phonola-Caserta, la Benetton Treviso, la Kleenex-Pistoia.

L'ultima edizione disputata a Trapani fu vinta dalla Knoor Bologna.

La manifestazione, che vede i migliori diciassettenni e diciottenni contendersi lo scudetto, a livello tecnico è la più bella ed interessante tra le finali organizzate dal Settore Giovanile della Federazione Italiana di Pallacanestro. Nelle partite finora disputate si è già potuto notare il buon livello di maturazione tecnico-atletica raggiunta dalle giovani promesse del basket italiano. Per Trapani, quindi, ancora un evento sportivo di grande importanza che dà all'intera provincia un'immagine ben diversa da quella che solitamente viene riportata dalle cronache.

Lo sport ancora una volta, pertanto, assurge a strumento per esaltare i valori morali e sociali di una terra martoriata e offesa dal prepotente dominio mafioso.

Il torneo ha acceso l'entusiasmo degli appassionati di basket trapanesi che peraltro alimentano la speranza di poter vedere un giorno una squadra siciliana partecipare alla finale del campionato italiano cadetti.

Tra le squadre più interessanti la Benetton Treviso allenata da Paolo Sfriso, nelle cui file milita il giovane German Scarone un "play" capace di fare la differenza in qualsiasi momento, la Virtus Roma e la Mangiaebevi Bologna. Campi di gara il Palagranata di Trapani e il Palazzetto dello Sport di Paceco.

Luigi Todaro

TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

Direttore responsabile
Giacomo Di Girolamo

Condirettore
Enzo Giacalone

Segreteria di redazione
Cinzia Bizzi

Redazione
Via dell'Olmo, 36 - 91100 Trapani
Tel. 0923/27819 - Fax 20001

Concessionaria di pubblicità
AEMME
Via Pantelleria, 19 - Trapani
Tel. 549510 - 549511

Costo modulo (mm 53x62)
L. 80.000

Editrice
Cooperativa Trapani Nuova

Consiglio d'amministrazione
Presidente: Giovanni Montanti
Vice Presidente: Alberto Alagna
Consigliere: Enzo Giacalone
ISSN - N. 00411779

Fotocomposizione e stampa
Soc. Coop. a r.l. Lito-Tipografia
"NUOVA RADIO" - Trapani
Via C.te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425

C/C Postale N. 12482915
Abbonamento annuo L. 30.000

Associato
Unione Stampa
Periodica Italiana

IL NOSTRO PRONOSTICO

CONCORSO 44 Totocalcio

PARTITE DEL 20/6/93		squadra 1ª	squadra 2ª	1
1		Aosta	Varese	X
2		Novara	Giorgione	1
3		Pavia	Olbia	1
4		Solbiatese	Centese	1
5		Trento	Offrepò	X
6		Cecina	Rimini	2
7		Gualdo	Prato	X
8		Mob. Ponsacco	Castel di Sangro	2
9		Pistoiese	Cerveteri	1
10		Bisceglie	Turris	2
11		Juve Stabia	Leonzio	X
12		Savoia	Sora	1
13		Trani	Sangiuseppese	2

the original Jeans & Co. store
TRAPANI
VIA FARDELLA, 184
TEL. 27660

Svanita ogni possibilità di lottare per lo scudetto dei dilettanti

In casa granata si guarda al mercato

Considerato il valore puramente accademico della partita di domenica con il Fasano, non avendo il Trapani più alcuna possibilità di accedere al minitorneo per l'assegnazione del 1° scudetto tricolore tra le formazioni che hanno vinto i 9 gironi del campionato nazionale dilettanti, l'attenzione della tifoseria è puntata al capitolo acquisti e cessioni.

Al momento in cui scriviamo si può affermare soltanto che Vito Incrivaglia è in partenza per Foggia (il contratto di cessione del terzino alla corte di Zeman non è stato, però, ancora perfezionato) mentre l'attaccante Gaetano Vasari, proveniente dal Partinico (vicecapocannoniere del girone dietro Barraco) è già approdato in maglia granata (l'ufficializzazione è questione di giorni).

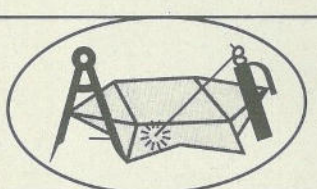
Altrettanto per scontato si dà l'arrivo del laterale Di Carlo, ex Palermo, dal Vicenza mentre è sicuro che tanto Totò Rosato che Roberto Orlando non saranno, il prossimo anno, alle dipendenze del Trapani.

Rosato avrebbe voluto garenzie per il posto di titolare mentre da tempo Orlando aveva manifestato nostalgia di Partinico. La defezione di Orlando, che va ad aggiungersi a quella di Petrov che non è tesserabile per un campionato professionistico, costringerà il Trapani a puntare tanto su uomini di qualità che di quantità per rinforzare il settore di centrocampo per la prossima stagione. Nessun problema invece per il ruolo di portiere ritenendosi coperto con Guaiana e Sastri.

Intanto in casa granata continua la preparazione in vista dell'impegno con il Fasano. Una preparazione che ha segnato un'altra tappa importantissima per la "nomea" del Trapani: un'amichevole con una selezione di giocatori siciliani militanti nei campionati di A e B, il cui ricavato è stato devoluto, ancora una volta, in beneficenza.

Stavolta per la ricerca sul cancro. Un'ulteriore occasione per gli altri giocatori granata in predicato di passare a società di serie superiori per misurarsi contro avversari che già hanno calcato i campi della cadetteria e dell'Olimpo del calcio.

Un'occasione, nel contempo, per rivedere atleti affermati che hanno lasciato ragazzini, Trapani e il Trapani in tempi più o meno recenti ed ora ritrovati atleti di nome e di fatto.



INOXAL
di Michele Culmone

INFISSI IN ALLUMINIO
PORTE CORAZZATE
LAVORAZIONE ACCIAIO INOXIDABILE

VIA FIRENZE, 9-13 - CASA SANTA - TRAPANI - TEL. 538583

RADIO CUORE

Hobby Network

c'è Hobby nel tuo cuore

TEL 0923 / 547000

4 miniarceri ai giochi regionali

Il traguardo dell'accesso alla fase regionale dei giochi della gioventù può già definirsi significativo per 4 giovanissimi arceri della pol. Tirreno di Trapani, se si considera la scarsa possibilità che hanno di confrontarsi con atleti di altre province, dove, magari, esistono più società e più impianti. I 4 novelli Robin Hood sono Giovanna Aleci, Giada Vitello, Alessandro Nastasi e Giuseppe Silone.